L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVIII - N. 113 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì-Venerdì 25-26 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Il lavoro industriale della madre e un congresso internazionale

Nel prossimo giugno, a Parigi, si terrà un congresso internazionale sul lavoro industriale della madre ed il focolare operaio; il congresso avrà luogo dal 6 all'11 giugno ed è dovuto allo sforzo di organizzazioni cattoliche di varii paesi.

Già, lo scorso settembre, a Lucerna, si svolsero giornate di studio dell'Unione internazionale delle Leghe femminili cattoliche in cui fu anche trattato il tema del ritorno dell'operaia madre al focolare domestico. L'Unione delle Donne Cattoliche d'Italia invitò i suoi Gruppi a discuterlo, ad interessarsene.

La donna partecipa sempre più largamente alla vita economica odierna; molte di queste donne sono madri. Il Cardinale Manning, circa mezzo secolo fa, segnalava e denunciava vivamente il fatto che l'operaia madre non poteva più svolgere la sua missione domestica.

Il fatto ha preso una vastità sempre maggiore ed inquietante. Infatti la statistica generale della Francia per il 1926, calcola 3,926,649 donne maritate sopra 7,837,776 donne appartenenti alla popolazione attiva.

L'Italia calcola al 40 per cento il numero delle donne maritate occupate nel commercio e nell'industria in cui lavorano 1.538.393 donne. La Svizzera tedesca, nel 1928, contava su 178.119 lavoratrici, 40.000 donne maritate.

Un'inchiesta fatta in Svezia nel 1929 ha calcolato nell'industria 52.000 donne maritate sopra 83.634 lavoratrici. Nella Spagna, il commercio e l'industria occupano 303.865 donne di cui 89.202 sono maritate e 79.476 sono madri. Le cifre dell'industria inglese e tedesca sono naturalmente assai più elevate.

Negli Stati Uniti dove il censimento dà una popolazione totale di 122 milioni e 725.046 abitanti di cui il 40 per cento lavorano come salariati, si hanno 3,071.302 donne maritate in confronto a 10.632.227 lavoratrici.

Le statistiche dimostrano che la media delle donne maritate occupate nel commercio e nell'industria si eleva, nei diversi paesi, al 30, al 40 per cento delle lavoratrici; in Svezia la percentuale è assai più alta.

Vi sono quindi molte case in cui la madre è assente tutto il giorno e le conseguenze molteplici sono gravi; esse sono di carattere economico, sociale, morale, religioso.

L'operaia che lavora all'officina e deve poi preparare i pasti ed occuparsi un po' della casa, va incontro poco a poco all'esaurimento e non riesce a fare ciò che vorrebbe. La natalità in queste famiglie è in ribasso poichè il bambino è considerato un intruso che bisogna dare alla balia o portare, il mattino, alla crèche. Si ha meno natalità e bambini meno forti e le statistiche lo confermano sempre più.

La madre operaia infatti è soggetta ad un esaurimento fisiologico.

Nell'industria tessile della Germania, il 30 per cento solamente delle future madri hanno gestazioni normali. In Inghilterra l'inchiesta fatta in dieci grandi centri ha dimostrato che la media delle nascite si elevava presso le madri non operaie al 5,3 contro 3,6 od anche solo il 3 presso le operaie. Inoltre in Germania si constata che, sopra 1.000 nascite, 185 bambini nascono in stato di debolezza quando la madre non lavora, 230 quando lavora a domicilio e 332 quando esercita un mestiere fuori di casa.

Non si tratta solo di denatalità, di debolezza, ma anche della vita morale, spirituale che ne rimane colpita.

Il vantaggio materiale che la famiglia spera col lavoro industriale della madre è spesso illusorio, perchè l'operaia subisce facilmente le seduzioni del lusso e del piacere.

La donna va all'opificio perchè il salario del marito non è sufficiente al mantenimento della famiglia; la causa prima del lavoro industriale della donna operaia è di provvedere al deficit del bilancio domestico per mezzo del guadagno supplementare della madre.

Come uscire da tale situazione? La predicazione teorica a poco gioverebbe; bisogna mettere la famiglia in grado che la madre possa rimanere a casa.

Ciò si può ottenere in varii modi: aumento del salario del padre, pagando così un salario famigliare; aumento delle risorse economiche con vantaggi concessi alla famiglia in genere e specie alla famiglia da cui la madre non si allontana; un guadagno concesso alla madre senza che essa lasci il proprio focolare.

Un aumento di salario oggi sarebbe quasi impossiblie; non vi ha industria che, in questo momento di crisi prolungata, lo possa effettuare.

Rimangono gli altri due mezzi.

Riguardo ai vantaggi da accordarsi alle famiglie si tratta delle cosidette *allocations familiales*, sovrasalari concessi ad una famiglia a seconda del numero dei bambini. Si propone che tali concessioni siano aumentate quando la madre resta in casa.

Infine l'equilibrio del bilancio domestico potrebbe essere assicurato mediante un lavoro che la madre di famiglia compirebbe senza lasciare la casa: si tratta del lavoro a domicilio o di un lavoro breve fuori di casa che occupi solo la madre per qualche ora. Il lavoro a domicilio rende poco ed espone la madre all'esaurimento. L'altro genere di lavoro è stato sperimentato ma può avere uno sviluppo minimo.

Il Congresso di Parigi discuterà l'efficacia di questi diversi metodi di azione, che cosa se ne può attendere perchè la donna madre dall'officina passi poco a poco al focolare.

A. Cantono

L'inchiesta sulle banche negli Stati Uniti
La deposizione del banchiere Morgan

WASHINGTON, 24 pom.

Una folla strabocchevole quale non si era mai vista per le inchieste del Senato gremiva l'ampio salone delle commissioni nel palazzo del Senato, quando il banchiere John Perpont Morgan è comparso dinanzi alla commissione senatoriale di inchiesta sulle banche e sulle borse per deporre circa l'attività della famosa banca J. Pierpont Morgan e C. Il banchiere era accompagnato dal suo avvocato, l'ex ambasciatore a Londra John W. Davis. Una squadra speciale di funzionari incaricati dalla Commissione di inchiesta aveva cercato invano per mesi e mesi di scoprire qualche cosa tra le carte della compagnia che essendo una ditta privata non era mai stata sottoposta alla consueta sorveglianza del Governo sulle banche, nè aveva pubblicato i suoi bilanci. Nella sua deposizione Morgan ha rilevato che la sua banca ha in massima depositi per un totale di 250 milioni di dollari e ha valutato l'attivo della banca al 31 dicembre scorso a 424.728.000 dollari contro dollari 703.909.000 al principio dell'anno 1931. Egli ha difeso energicamente le banche private nelle loro operazioni destinate a cooperare allo sviluppo industriale.

Continuando la sua deposizione, Morgan ha ammesso che egli non ha pagato alcuna imposta sul reddito durante gli anni 1931-32. Ha menzionato ad una perdita di 21 milioni di dollari in una sola transazione. Morgan ha ammesso inoltre che più di un prestito è scaduto senza che fosse stato rimborsato o ufficientemente garantito.

Gravi divergenze fra Bucarest e Belgrado
per il ponte sul Danubio

BUCAREST, 24 pom.

La partenza per Ginevra del Ministro delle comunicazioni Mirto viene attribuita a gravi divergenze sorte fra la Romania e la Iugoslavia in relazione alla costruzione del ponte sul Danubio.

Secondo i giornali la Iugoslavia avrebbe deciso di non più tenere fede all'impegno assuntosi di concorrere alla metà delle spese richieste per la costruzione della ferrovia da Tiganasi (testa del ponte su territorio rumeno) a Crayova. Mirto è stato quindi incaricato di far recedere la Iugoslavia da tale decisione in modo da rendere possibile l'inizio dei lavori.

Le manifestazioni nazionali per il XXIV Maggio

Un radio-discorso di S. E. Mussolini - L'inaugurazione del monumento a Enrico Toti a Roma - Nelle altre città

ROMA, 24 pom.

La celebrazione del 18.o anniversario ha assunto quest'anno un più ampio significato per la Leva fascista che avrà luogo d'ora in poi il 24 maggio.

Stamani, alle 8, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dal vice-governatore, si è recato all'Altare della Patria per deporre una corona di alloro dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Sui tripodi, collocati davanti alla tomba del Milite Ignoto, è stato bruciato incenso per tutta la giornata. Quindi il Governatore si è recato a deporre altre corone di alloro all'ara dei Caduti fascisti e presso la lapide che ricorda i nomi dei dipendenti dalla Civica amministrazione Caduti in guerra.

La città è tutta imbandierata: sulla torre e sui palazzi capitolini e su tutti gli edifici sventolano i vessilli tricolori. L'esedra arborea di piazza Venezia è anch'essa imbandierata e stassera tutti gli edifici pubblici sono sfarzosamente illuminati. La grandiosa mole del mausoleo di Adriano, a cura del Dopolavoro dell'Urbe, è splendente di luci: circa 10.000 pignoni eliofiammi offrono un suggestivo spettacolo.

La leva fascista

Alla presenza delle più alte gerarchie del Governo e del Partito, alle 10, sulla via dell'Impero si è svolta la cerimonia della VII Leva fascista. Hanno effettuato il passaggio ai Fasci giovanili 1147 Avanguardisti appartenenti al Comitato provinciale dell'Opera Balilla dell'Urbe. Contemporaneamente nei Comitati comunali altri 1442 Avanguardisti sono passati ai Giovani fascisti.

L'importante e significativa manifestazione, contemporaneamente a Roma, si è svolta anche a Trieste, Firenze, Pisa, Ancona. Il contingente complessivo degli Avanguardisti di Leva ha raggiunto 108.585 unità.

Alla cerimonia romana sono intervenute le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, dei Combattenti (1.a Legione di 1000 uomini in borghese con elmetto), dell'Opera Balilla (27 centurie di Piccole Italiane, 27 centurie di Giovani Italiane, la Accademia femminile di Orvieto, 6 Legioni di Balilla, 8 Legioni di Avanguardisti, 1 Coorte dell'Accademia fascista di Roma, 1 Legione ciclisti e motociclisti); dei Fasci giovanili (19 gruppi con 8000 uomini) e il «Guf» di Roma. Tutti i reparti si sono schierati in linea di colonna lungo la via dell'Impero, sul piazzale del Colosseo e nelle adiacenze. Quindi hanno avuto luogo lo ammassamento e la sfilata, durante la quale le bande dei Carabinieri, della Milizia Volontaria e delle Guardie di Finanza suonavano a turno.

Gli Avanguardisti di leva su reparti di formazione, si erano presentati con la fascia bianca sul braccio sinistro portante la dicitura: «O. N. B. - VII Leva fascista».

La cerimonia ha avuto inizio con la consegna, da parte del presidente provinciale dell'Opera Balilla al Segretario del Partito, della lista degli Avanguardisti di leva della provincia che passano ai Fasci giovanili. Poi il Segretario federale Nino d'Aroma ha pronunciato la formula del giuramento fascista; le giovani reclute hanno risposto allo unisono: «Lo giuro!».

L'avvicendamento dei ranghi si è svolto sopra un palco appositamente eretto. Un Giovane fascista, fra i più anziani, ha consegnato a un Avanguardista uscito dai ranghi delle coorti di leva, schierate in linea dinanzi al palco delle autorità, il fazzoletto dai colori di Roma: un Avanguardista di leva ha consegnato a un Balilla di leva le cordelline bianche. Il passaggio del fazzoletto e delle cordelline si è svolto contemporaneamente e quindi le due coppie di giovanetti si sono scambiati un abbraccio, mentre musiche e fanfare suonavano «Giovinezza».

L'omaggio del Governatore e del Parlamento

Stamane il Governatore di Roma, Principe Buoncompagni Ludovisi, accompagnato dal vice-Governatore conte D'Ancora, si è recato alle ore 8 a deporre corone d'alloro presso la tomba del Milite Ignoto e sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Alle ore 8,30 il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, con i Questori sen. Brusati e Simonetta ed il Segretario generale prof. Alberti ed il vice-presidente della Camera dei deputati on. Bodrero col segretario generale comm. Rossi Merighi hanno deposto presso la tomba del Milite ignoto un'unica corona recante sul nastro azzurro la scritta « Il Parlamento ».

Una corona identica è stata poi recata dalle rappresentanze della assemblea vitalizia e dell'assemblea elettiva sull'ara dei Caduti fascisti. Alle ore 9,15 la Federazione combattenti ha deposto a sua volta corone al Vittoriano ed in Campidoglio.

In mattinata a Palazzo Madama è stata deposta una corona d'alloro presso la lapide che ricorda il capitano De Gaetani dipendente del Senato, caduto in guerra. Anche a Montecitorio sono state deposte corone presso le lapidi che ricordano l'on Brandolini ed i dipendenti della Camera dei Deputati caduti in guerra.

Il discorso di Mussolini

La numerosa rappresentanza dei combattenti, guidata dalla medaglia d'oro De Cesaris, prima di raggiungere il Colosseo, ove ha avuto luogo l'incolonnamento per la rivista, attraverso il Corso Umberto si è recata all'Altare della Patria e al Campidoglio per deporre corone di lauro sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti.

Nel pomeriggio, con l'intervento del Governatore, del Segretario federale e di altre autorità, al Parco della rimembranza è stato dedicato un pino alla memoria dell'on. Dario Lupi.

Poco dopo al Verano si è inaugurato il monumento eretto, a cura del Governatorato, alla memoria dell'eroico bersagliere Enrico Toti, le cui spoglie sono state ieri, alle 16,30, tolte dalla tomba di famiglia e traslate nel nuovo monumentale sepolcreto.

Alle 17, dal Foro Mussolini, il Capo del Governo ha parlato per radio ai Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane che si trovavano radunati nei campi sportivi e nelle piazze di tutta Italia per lo svolgimento del saggio ginnico annuale.

Nel pomeriggio di oggi, nello stadio dei marmi al Foro Mussolini, gli Avanguardisti convenuti a Roma per partecipare ai campionati del Littorio, hanno offerto un importante saggio ginnico alla presenza delle maggiori gerarchie del Governo e del Partito, nonchè di una numerosa folla.

La festa ginnica dell'Opera Balilla che si svolgeva contemporaneamente a Roma, nel Foro Mussolini, e in tutta Italia, è stata un lieto convegno di fanciulli. La manifestazione comprendeva esercizi e giochi sportivi eseguiti dagli allievi della Accademia fascista di educazione giovanile di Roma e dalle allieve dell'Accademia femminile dell'Opera Balilla di Orvieto, il saggio delle organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla dell'Urbe, la presentazione degli Avanguardisti partecipanti ai campionati nazionali del Littorio.

A conclusione del saggio i giovani partecipanti hanno cantato, in coro, sotto l'abile guida d'un'unica bacchetta « Giovinezza », « Inno dei Balilla », « Inno a Roma ».

Nella stessa ora da un capo all'altro d'Italia, nelle grandi città come nei più remoti borghi rurali, è risuonato lo stesso canto giovanile, nello stesso ordine che a Roma.

L'articolo di Mussolini sulla nostra guerra è stato letto ieri all'Esercito

Il giornale *Le Forze Armate* pubblica il seguente telegramma inviato dal ministro della Guerra di Comandi di Corpo d'Armata e ai Comandi militari della Sicilia e della Sardegna:

« La stampa quotidiana pubblica oggi l'articolo del Capo del Governo intitolato: « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ». Il documento, di alta importanza storica, militare e spirituale, deve essere letto e commentato dai comandanti a tutti i reparti nella prossima ricorrenza del 24 maggio. Il documento sarà largamente distribuito appena possibile ». (*Stefani*)

S. E. Lessona e S. E. Serpieri promossi al grado di tenente colonnello

ROMA, 24 pom.

Il bollettino ufficiale che viene pubblicato neulla ricorrenza del 18.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia reca oltre alle promozioni di numerosi ufficiali in servizio permanente effettivo e di cinquecento ufficiali in congedo anche le promozioni delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato Lessona e Serpieri al grado di colonnello effettivo con determinazione sovrana su proposta di S. E. il Capo del Governo.

Solenne Messa in suffragio dei caduti a Milano

MILANO, 24 pom.

Stamane alle 9,30 nella civica Chiese di S. Sebastiano presenti S. Ecc. il Prefetto di Milano grand'uff. Fornaciari S. E. il Prefetto di Bolzano Gr. Uff. Marziali, tutte le autorità e le Gerarchie cittadine ed una numerosa rappresentanza di camice nere è stata celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

Il Principe di Piemonte a Moncalieri
per la celebrazione del IV centenario dell'Ordine Barnabitico

MONCALIERI, 24

Domani 25 corr. mese S. A. R. il Principe di Piemonte interverrà alla celebrazione del IV Centenario di riconoscimento dell'Ordine dei Barnabiti, ai quali Re Carlo Alberto affidava il Real Collegio di Moncalieri, da lui fondato per l'educazione della gioventù italiana. La commemorazione sarà tenuta nel pomeriggio, nello stesso Real Collegio, alle ore 16 dal Conte della Torre, e ad essa presenzieranno le massime Autorità cittadine e della Provincia, che sono state espressamente invitate.

Nello stesso giorno avrà pure luogo nel Real Collegio un raduno degli ex convittori, sparsi nelle varie regioni d'Italia e all'estero. Le adesioni pervenute sino ad ora all'Unione ex Convittori, sono numerosissime, e altre sono già state preannunziate per modo che il raduno si prevede imponente.

La chiusura del congresso della stampa tecnica

MILANO, 24 pom.

Al congresso della stampa tecnica si è discusso intorno alla posizione dei publicisti tecnici dell'organizzazione giornalistica. Altra questione trattata, quella dei rapporti fra la stampa tecnica e l'insegnamento tecnico.

Ne è stato relatore il prof. Santarella del politecnico di Milano le cui conclusioni raccomandanti alla stampa tecnica di collaborare con l'insegnamento sono state accolte dall'assemblea.

Alla fine dei lavori del congresso il presidente prof. Taiani ha rivolto un fervido saluto al Capo di Governo.

L'accordo nippo-cinese firmato

LONRA, 24 pom.

L'accordo è stato firmato tra le autorità cinesi e giapponesi per l'arresto delle ostilità. I giapponesi cominciano a ritirare le loro truppe.

Anche nei circoli ufficiali giapponesi si annuncia che l'accordo preliminare nippo cinese è stato firmato a Miyun. I cinesi accetterebbero di ritirare le loro truppe a Sud-Sud Ovest della linea Changpin-Yungchow, Niugho, cioè parallelamente alla ferrovia che va da Kalgan a Tien Tsin, via Pechino (Radio Stefani).

Sviluppi conclusivi nella situazione internazionale

Profonda eco dell'articolo di S. E. Mussolini — Giornate decisive a Ginevra — Lungo colloquio italo-francese — Diffuso senso di fiducia.

GINEVRA, 24 pom.

La Conferenza del disarmo vive le sue giornate decisive. Si spera di poter giungere a un accordo prima del 12 giugno: tuttavia sono corse voci di rinvio della Conferenza di Londra.

Il presidente Henderson ha affrettato nel pomeriggio di ieri la prima lettura su quella parte del progetto inglese di disarmo che contiene le disposizioni per la riduzione del materiale bellico.

Il delegato britannico Eden ha proposto un emendamento col quale il calibro massimo dell'artiglieria mobile verrebbe fissato a 115 mm.

Vari delegati, tra i quali quello dell'Olanda e della Svezia, propongono però che, oltre il calibro, la convenzione limiti anche il numero dei cannoni.

Hanno interloquito vari delegati ed infine ha preso la parola il delegato francese Paul Boncour, il quale dopo aver detto di ritenere che i calcoli dei calibri sono stati un po arbitrari, tuttavia la Francia si augura di potersi associare alle riduzioni proposte e aggiunge che bisogna anche discutere la questione del controllo, i suoi mezzi e le sue aspirazioni. D'altra parte — conclude Paul Boncour — al momento della decisione la Francia dirà che la distruzione delle armi offensive costituisce come una abdicazione della Società delle Nazioni, così la Francia farà ogni sforzo perchè la S. D. N. non si privi di mezzi di esecuzione esistenti e perchè mentre degli Stati come la Francia sono pronti a darli alla S. D. N. sia pronta a riceverli per servirsene contro gli Stati che si fossero resi colpevoli di una aggressione.

La proposta di Paul Boncour che si riporta in sostanza al piano Tardieu è stata accolta con viva sorpresa.

Una dichiarazione di Daladier

PARIGI, 24 pom.

L'agenzia *Havas* riceve da Ginevra la seguente notizia:

« Per quanto il ministro degli Esteri Paul-Boncour non abbia mai voluto e continui a non volere spostare il centro dei negoziati del Patto a quattro, non dissimula la soddisfazione che prova nel potere approfittare del suo soggiorno a Ginevra per intrattenersi di questi negoziati con i rappresentanti delle Potenze interessate. Fin dalla prima giornata del suo arrivo a Ginevra egli ha conferito a tale proposito con i ministri degli Esteri di Cecoslovacchia e di Jugoslavia. Paul Boncour avrà oggi occasione di incontrarsi con i tre ministri degli Esteri della Piccola Intesa e di continuare con essi l'esame relativo ai negoziati del Patto fra le quattro principali Potenze europee occidentali ».

La *Libertè* a proposito delle conversazioni in corso scrive alcune informazioni di cui lasciamo allo stesso giornale la responsabilità.

Secondo il quotidiano di destra, la Francia non vuole ammettere che venga « attenuato il rigore » del Covenant, relativo alla unanimità delle Nazioni richiesta per rendere possibile una eventuale revisione, e si oppone in tal modo al desiderio dei negoziatori italiani e tedeschi. Questo atteggiamento della Francia sarebbe stato confermato, secondo il giornale nazionalista, ieri mattina, in Consiglio, dal Presidente del Consiglio Daladier.

«Esiste un altro punto spinoso sul quale Daladier si è verosimilmente pronunciato. Si tratta delle relazioni che vanno stabilite, secondo la tesi francese, tra gli articoli 16 e 19 del Patto della Società delle Nazioni, che prevedono rispettivamente le condizioni dell'integrità delle frontiere attuali da una parte, e d'altra parte le sanzioni da prendere in caso in cui questa integrità fosse violata da una qualsiasi delle Nazioni interessate. Riteniamo sapere che il Governo italiano non è il solo a vedere degli inconvenienti alla relazione desiderata dalla Francia tra i due articoli. L'opposizione fatta alla tesi francese su questo punto del problema del Patto a quattro troverebbe la sua forza essenziale nell'appoggio che a essa verrebbe dato dal Governo di Mac Donald. Viene affermato negli ambienti autorizzati, che Daladier sarebbe anche su questo punto deciso a mantenere la tesi francese. Istruzioni sarebbero state date sia a Paul Boncour a Ginevra, sia allo ambasciatore De Jouvenel a Roma perchè essi non aderiscano al Patto a quattro fino a quando non sarà data soddisfazione alla Francia a questo proposito.

«I negoziati sarebbero sulla buona via di riuscire in questo senso».

Alla Camera dei deputati, durante la discussione di alcuni articoli della legge di finanza, il Presidente del Consiglio Daladier, rispondendo alle censure rivolte al Governo dal deputato Louis Marin e ad un accenno da questi fatto al Patto a quattro, ha dichiarato di essere pronto a firmare il Patto a quattro se lo giudicherà soddisfacente. D'altra parte il Ministro delle Finanze Bonnet ha pronunciato un discorso affermando fra l'altro la volontà della Francia di non abbandonare mai la parità oro e dichiarando che alla vigilia della Conferenza economica mondiale, la stabilizzazione della sterlina e del dollaro, senza la quale non vi può essere accordo generale, gli sembra indispensabile. Il Ministro ha terminato con un energico appello ai suoi colleghi perchè seguano il Governo nell'opera di riassestamento finanziario totale.

Verso la vittoriosa affermazione della "Giornata del quotidiano,,

Nuove manifestazioni, disposizioni, lettere di Eccellentissimi Vescovi e di Capi di organizzazione si succedono per preparare con ritmo intensificato e garantire con plenitudine di impegno e di consensi, il successo della «giornata del quotidiano» che si terrà in tutta Italia, come è noto, il 14 giugno e avrà per iscopo di propagandare e sussidiare con l'obolo di tutti la vita e la missione della stampa cattolica. Dire delle ragioni ideali e pratiche della «giornata» è ormai superfluo. Lasciamo agli altri la parola. Ai Vescovi veneratissimi, prima di tutti, e inoltre alla stampa periodica o specializzata, la quale, con simpatia e significativa fraternizzazione, s'è fatta banditrice efficace della manifestazione nazionale.

Tra gli ecc.mi Vescovi, segnaliamo oggi Mons Filippello di Ivrea, che con parola persuasiva, dopo aver comunicata la importante lettera pontificia, così invita i suoi diocesani attraverso le pagine del periodico ufficiale:

L'Ecc.mo Vescovo di Ivrea

Disponiamoci venerati Cooperatori ad accettare con prontezza e fiducia quanto in proposito verrà stabilito dalle competenti Gerarchie ed a procurargli la migliore accoglienza possibile presso le nostre popolazioni e particolarmente presso gli iscritti all'Azione Cattolica.

Faccia la Divina Provvidenza che una disciplina piena circa la «Giornata del Quotidiano cattolico» sia un mezzo valevole a formare nei nostri paesi quello stato di pensiero e di volontà, che è indispensabile per risolvere in maniera soddisfacente nella Regione Piemontese il grande ed urgente problema della stampa quotidiana cattolica. A tal fine preghiamo ed operiamo.

***

Raccomandando ai Cuori Sacratissimi di Gesù e di Maria voi e le opere del vostro ministero sacerdotale, con affetto vi benedico nel Nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

✠ MATTEO Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Modigliana

Anche nella Diocesi di Modigliana (Forlì) l'ecc.mo Vescovo, ha impartite precise e fervide disposizioni.

Mons. Massimiliano Massimiliani Vescovo di Modigliana, dopo aver riportata nel Bollettino Diocesano, la lettera del Cardinal Pacelli «pro Quotidiano cattolico», ordina ai parroci la questua la seconda domenica di giugno per quest'anno ed in seguito la domenica ultima di maggio.

Ed ora lasciamo la parola allo studio e all'alta cultura: gli universitari cattolici nell'ultimo numero della loro vivace e acuta rassegna «Azione Fucina», così esprimono, in un efficace articolo, le ragioni ideali e le giustificazioni pratiche della «giornata» come la nobiltà e la urgenza del mandato apostolico applicato agli organi quotidiani:

L'apostolato della stampa quotidiana

Validissimo è l'apostolato della preghiera, della parola, dell'esempio, ma dev'essere integrato dell'apostolato della stampa in genere e di quella quotidiana in specie.

E proprio su quest'ultima, modernissima, indispensabile forma di apostolato, quello della stampa quotidiana cattolica, vogliamo chiamare la meditazione dei nostri amici, in vista della giornata apposita pro-giornale quotidiano indetta, per superiore disposizione, in tutte le Diocesi d'Italia.

*

Non c'è un cattolico in Italia che non sia convinto dell'importanza e necessità di una forte e diffusa stampa quotidiana, apertamente militante in un'ordine di idee schiettamente cattolico, tanto più dopo i felici avvenimenti che hanno giuridicamente saldato l'unità degli spiriti di tutti gli italiani in un solo amore per la Chiesa e la Patria.

Ma di fronte a questa convinzione che dappertutto e sempre si manifesta perfino con le stesse parole, sta il fatto doloroso, che la stampa cattolica militante è troppo scarsa, poco diffusa, non abbastanza sostenuta, e si trascina avanti in una lamentevole penuria di mezzi e solo a prezzo di immensi e talora eroici sacrifici di pochi, nell'indifferenza di quelli stessi che con frequenza e sincerità lamentano questo stato di cose e invocano una situazione migliore.

E' questo un titolo di inferiorità — dobbiamo riconoscerlo — dei cattolici italiani in confronto di quelli di altre nazioni, nelle quali essi sono anche in minore numero che in Italia, ma in questo campo sono più intraprendenti, attivi e attrezzati e possono giustamente gloriarsi di avere una stampa quotidiana che non solo per il valore delle idee che diffonde, ma altresì per la perfezione tecnica, per la diffusione e per l'autorità suscitata sulla pubblica opinione è all'altezza dei migliori giornali moderni.

*

Risulta chiaro da questa constatazione quanto sia necessaria e provvidenziale la celebrazione di una speciale giornata, in cui, da un canto all'altro d'Italia tutte le voci a nostra disposizione chiamino i cattolici alla considerazione di questo dovere sociale, tanto inculcato in autorevoli documenti, dall'adempimento del quale dipende, in notevole parte, il contributo che essi possono portare al bene della Chiesa e della Patria, la loro posizione e influenza nella pubblica opinione, la loro rispondenza ai bisogni dei tempi, il loro cuore stesso di fronte a quanto sanno fare gli altri cattolici del mondo.

*

Non già che vi sia penuria di stampa cattolica in Italia: ce n'è in abbondanza, ma si tratta di stampa periodica, dalla rivista di cultura al settimanale diocesano, al foglietto o bollettino parrocchiale. Anch'essa fa un gran bene, ma nessuno immagina che essa possa supplire il giornale quotidiano.

E' infatti il quotidiano che esercita una decisiva influenza sugli spiriti della grande massa; esso è l'alimento giornaliero delle menti, il materiale di giudizio su avvenimenti, uomini e cose, la fucina delle convinzioni e degli ideali in ogni campo delle umane attività. Da molti, o per la stima che gode il giornale preferito, o anche per una certa adattabilità intellettuale, ciò che esso pubblica non si discute, si accetta, e, se anche non è in armonia con precedenti mentalità o atteggiamenti psicologici, non si rifiuta, ma penetra senza lotta e si stratifica nello spirito, e viene presto il giorno, in cui il lettore pensa, parla, discute, difende posizioni e punti di vista in modo consentaneo col giornale che ha letto e da cui è stato trasformato e conquistato.

Applicando un noto proverbio, si può affermare: dimmi che giornale leggi e ti dirò chi sei. Nessun compagno, invero, è più assiduo al nostro fianco nelle sue visite quotidiane, aspettato, consultato, specialmente nel fervore del dibattito di pubblici problemi; nessuno rimane tanto insistentemente con noi, nelle nostre case, nei nostri viaggi, sul tavolo di studio, dappertutto.

Chi dunque potrebbe difendersi dalle influenze di questo amico apprezzato e ricercato? Dopo il termine degli studi, nella vita professionale, degli affari, del lavoro, il giornale è per moltissimi quasi l'unica lettura, l'unico alimento spirituale, l'unico direttore e informatore nel campo delle idee.

*

Non disconosciamo il valore e i meriti dei numerosi quotidiani che si pubblicano in Italia e che hanno grande autorità nel campo politico italiano e mondiale. Ma ciò non diminuisce la necessità di una forte stampa cattolica e l'alto valore che essa può avere per il bene pubblico.

Il quotidiano cattolico ha un suo compito particolare: quello cioè di diffondere nelle famiglie le dottrine della Chiesa, recando un valido contributo all'educazione nazionale; di interpretare gli avvenimenti politici e sociali alla luce della dottrina cattolica, tanto benefica per le sorti dei popoli; di portare a conoscenza delle masse i mirabili insegnamenti contenuti negli immortali documenti pontifici, che rimangono ignorati da molti, illustrandoli e commentandoli, sopratutto nel loro valore sociale; di risvegliare le coscienze assopite quando si presentano dei pericoli per la fede o la morale, per l'unità e la integrità della famiglia, per la retta educazione delle nuove generazioni, e, in genere, quando insorgono, frequentemente importati dall'estero, elementi che attentano alla sana e forte compagine del grande popolo italiano.

La giornata pro quotidiano cattolico ha dunque alti intenti religiosi e patriottici, e, se tutti i veri cattolici debbono contribuire generosamente alla sua buona riuscita, gli Universitari vorranno essere in prima fila, perchè si tratta, in ultima analisi, di un problema squisitamente culturale e formativo, e come tale rientra nel compito loro affidato dall'alto. Benchè occupati nella preparazione dei vicini esami, essi si presteranno, come validi propagandisti, a tenere conferenze, a chiamare a raccolta, a persuadere ed entusiasmare per la soluzione degna e definitiva di un problema, che per i cattolici italiani è sostanziale e non più differibile.

Piero Coffano

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'incitatrice commossa parola del S. Padre
ai pellegrini spagnoli

CITTA' DEL VATICANO, 2..

Il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio spagnolo composto di 500 persone, con a capo S. E. il Vescovo di Barcellona mons. Riertiar Y Mendoz, venuti per assistere alla beatificazione del Venerabile Pignatelli.

Fanno parte del pellegrinaggio varie personalità, tra cui l'ex ministro della Pubblica Istruzione, Rodez ed alcuni gesuiti dispersi dalla Spagna con l'assistente generale Padre Gutierez dell'Olmo. Notevole anche la rappresentanza dell'Azione cattolica.

Il Santo Padre si è recato nella sala dei paramenti, dove ha ammesso al bacio della mano le autorità del pellegrinaggio che gli sono state presentate da S. E. il Vescovo di Barcellona.

Quindi ha passato in rassegna tutti i pellegrini concedendo anche a loro la mano per il bacio.

Terminato il bacio della mano, il Santo Padre si è assiso in trono e rivolgendosi ai suoi diletti figli ha espresso i suoi ringraziamenti per quell'ora di gioia e di consolazione che gli procuravano promovendo ed organizzando il pellegrinaggio il pastore di Barcellona e quanti del laicato avevano provveduto a ciò.

Il gradimento del Santo Padre era stato grande, vedendo ad uno ad uno quei suoi figli nella pur rapida rassegna; e questo gradimento ora si moltiplicava, nel cuore del Papa, per il numero dei presenti che il Santo Padre abbracciava con lo sguardo e con il cuore.

Sua Santità rilevava poi che quei suoi figli erano venuti a Lui in un momento glorioso, sia per la cara Spagna che per la stessa Santa Chiesa. Essi infatti erano giunti a Roma per rendere più completa, più bella la glorificazione del Beato Pignatelli; e il giorno innanzi, in San Pietro, era parso al Santo Padre che il Beato Pignatelli dall'alto della Sua gloria pur benedicendo a quanti riempivano la basilica, benedicesse a questi devoti pellegrini venuti a rappresentare la Spagna, ogni classe sociale, ogni condizione e, si poteva anche dire, ogni età.

La Spagna di domani

Ogni età infatti era rappresentata dal pellegrinaggio, perchè il Santo Padre aveva notato numerosi bambini, che, se sono sempre cari al suo cuore, particolarmente allora lo colpivano, perchè vedeva le coscienze di quei piccoli esposti a intemperie tanto minacciose. Quella visita infatti richiamava alla mente del Santo Padre le tante e tristi cose di cui ora soffre la loro e sua cara Spagna. Tristi cose, dalla guerra fatta alla religione in mille modi sino all'ultima legge che ormai sembra definitivamente approvata, benchè sia, in verità tanto riprovevole. Tutto questo addolorava il cuore del Santo Padre specialmente per riguardo ai danni che lo stato attuale delle cose apporterà ai piccoli, che non sono la Spagna di oggi ma che sono invece la Spagna di domani, le speranze della Spagna.

Tutte queste tristi cose, quei pellegrini richiamavano al cuore del Santo Padre, tutte queste tristi cose fatte a danno delle anime, contro Dio, contro i sacerdoti, contro le case religiose e persino contro le stesse chiese, che pur sono la dimora di Dio, le case di adorazione.

« Proprio in questo anno proseguiva Sua Santità, proprio in quest'anno che ci fa pensare al sangue sparso dal Redentore per noi tutti si debbono registrare tante offese alla Redenzione. Proprio, si direbbe, per neutralizzare l'efficacia del Sangue di Gesù, proprio in quest'anno, sicchè tornava alla mente la domanda di Gesù che diceva: « Quae utilitas in sanguine meo? » poichè egli ben vedeva tutte queste offese al Suo Sangue. Insieme tuttavia con tante tristi cose, quei diletti figli di Spagna venivano a dire anche le tante prove di fedeltà: di fedeltà fino alla sofferenza sopportata nel nome di Gesù Cristo dagli umili, fino ai sacrifici immensi.

Prove di fedeltà eroica

Essi, insomma, dicevano al cuore del Santo Padre che se la potenza delle tenebre, delle occulte forze, si sta manifestando in Ispagna, si manifestava anche in quella terra il bene con tante prove di devozione alla fede dei padri, alla Chiesa romana, all'Episcopato, e al centro dell'Episcopato, al Vescovo dei Vescovi, al Principe dei pastori, al Sommo Pontefice ».

Da queste constatazioni, il Santo Padre poteva così dire che con le loro sollecitudini per la cura dei loro tesori spirituali, essi e tutti i buoni cattolici spagnoli, davano una risposta consolante alla domanda del Redentore sull'utilità del Suo sacrificio, vivendo una vera vita cristiana. Questa vita cristiana promessa a noi dal Redentore con la sua morte, quei devoti figliuoli avevano arricchito con i tesori dischiusi nel giubileo, e il Santo Padre augurava a tutti che queste nuove dovizie spirituali servissero a sorreggerli maggiorgente in una vera vita che sia nell'ambito della famiglia che in quello più vasto della società, potesse portare il nome di cristiana.

E questo, il Santo Padre augurava non solo ai presenti ma a tutti i cattolici spagnoli. Infatti, affermava quindi Sua Santità, solo nel suo augurio, solo quando tutti i figli della Chiesa e tutti quelli che pure sono stati anche essi riscattati nel Sangue di Gesù si ricorderanno di essere cristiani e di essere nati a vivere una vita cristiana — sia individuale che sociale — solo allora la salute della Spagna sarà, se non raggiunta, vicina; ed allora non saranno solo gli uomini a lavorare per il bene, ma lo stesso Gesù, secondo le parole della Sua promessa.

Pregare ed agire

Frattanto, riprendeva il Santo Padre, bisogna pregare, bisogna vigilare e bisogna operare.

Bisogna, insomma, che dopo la preghiera non si lasci intentata nessuna delle umane possibilità, perchè se tutti facessero quanto loro possibile nel limite dei propri mezzi e delle proprie condizioni il male sarebbe fortemente contrastato.

Bisogna, intanto, vivere la vita cristiana ed agire.

« Perchè infatti — domandava il Santo Padre — che cosa resta alla vita senza l'azione? E cosa si può pensare un'azione senza presupporre una vita? E una vita cristiana; senza quella particolare azione che è detto appunto cattolica, resta inerte ed arida; sicchè, appunto, tanto sta a cuore del Papa l'Azione cattolica.

Bisogna aggiungere ancora che tutti i giovani e i non più giovani, le giovani e le madri cristiane, tutti operino ed agiscano nell'Azione cattolica ».

Con l'augurio che tale desiderio venga realizzato, il Santo Padre terminava dicendo di benedire tutti i presenti, tutti i buoni cattolici spagnoli, e — aggiungeva — anche gli altri affinchè ritornino alla casa del Padre e vedano là dove è la giustizia.

Benediva anche a questi sua Santità, e pregava e diceva di pregare per loro perchè essi, come disse dei suoi primi persecutori il Signore, non sanno quello che fanno. Diceva ancora il Santo Padre di pregare per tutti, per gli amici e per i nemici affinchè il Signore perdoni a questi ultimi, e li conduca anche essi ai piedi della Sua croce.

Questi insegnamenti del Santo Padre sono stati quindi tradotti in spagnolo per i pellegrini da don Carmelo Blay, e infine Sua Santità ha impartita l'apostolica benedizione.

Acclamazioni insistenti e vibranti hanno salutato la fine del discorso del Santo Padre, le cui parole già erano state spesso interrotte da vivi applausi.

La funzione papale alla Basilica Lateranense
per la solennità dell'Ascensione

La celebrazione ormai imminente della grandiosa funzione papale nel la Basilica Laterana il giorno dell'Ascensione richiama alla memoria i precedenti di una tradizione conservataci da secoli ininterrottamente fino al 1870.

I precedenti

Tuttavia la cerimonia si può in un certo senso considerare nuova, chè troppe cose sono ormai mutate dall'ultima volta che essa venne effettuata ad oggi.

I più diligenti scrittori e i modesti cronisti specializzati in materia si sono dati alla ricerca di quelli che sogliònsi chiamare i precedenti. Ma i cronisti e i diaristi dell'epoca erano molti sobri di parole e d'altra parte la festa dell'Ascensione era da tempo quasi immemorabile considerata propria della Basilica Lateranense, cosichè non riesce molto facile stabilire esattamente l'epoca precisa in cui essa ha avuto inizio.

Sisto V con la bolla «Egregia» l'aveva posta, è vero, tra le solennità vaticane, perchè in San Pietro si celebrava la «stazione», della giornata. Tuttavia il ciclo delle pie commemorazioni della Redenzione era logico si dovesse chiudere nella basilica dedicata appunto al Salvatore. E questo avvenne infatti presso a poco ininterrottamente dal 1640.

Particolarmente solenne fu la festa dell'Ascensione celebrata in San Giovanni da Clemente XI nel 1703, quando vennero collocate nelle dodici nicchie dei pilastri della navata centrale del tempio le rispettive statuine, assai costose poichè ciascuna di esse venne a costare 5 mila scudi. Così pure è rimasta famosa nella storia la cerimonia compiuta da Benedetto XIII nel 1724. Questo Pontefice dopo la cerimonia a San Giovanni volle recarsi al vicino ospedale esaminando personalmente i letti e ricordando ai sopraintendenti che i malati dovevano essere trattati «onorevolmente, come se ad essere, ricoverato fosse lo stesso Papa ».

Fino a Clemente XII il Papa per dare la benedizione alla folla s'affacciava alla loggia sopra il portico nella piazza e ciò perchè solo Clemente XII riprese in esame il piano che era già stato discusso intensamente sotto Innocenzo XII e Clemente XI, quello cioè di dare alla Basilica lateranense la facciata principale ancora mancante. In tale data il Papa convocò una congregazione di Cardinali. Le spese ammontarono a 489.425 scudi a cui se ne aggiunsero altri 60.599 per le fabbriche annesse. Fu dunque nel 1736 che per la prima volta il Pontefice benedicente appariva al popolo sull'arco centrale sopra la porta maggiore in uno spettacolo di incomparabile solennità per la maestà delle linee architettoniche, per la sobria e imponente mole attigua del palazzo Sistino, fra i ricordi particolarmente eloquenti dell'opera di Roma da una parte rievocante l'imperitura grandezza dell'impero e i resti del Patriarchio dall'altra, che facevano rivivere gli splendori della Chiesa primitiva. Clemente XII dopo aver impartito fra un entusiasmo indescrivibile la benedizione risaliva sulla loggia ad ascoltare l'allocuzione di ringraziamento, che a nome del Capitolo pronunciò in latino il Can.co Ferroni, Arcivescovo titolare di Damasco.

L'intimatio

Il Prefetto delle cerimonie pontificie Mons. Respighi ha diretto l'*intimatio* per la solenne Cappella papale che sarà celebrata come è noto nella basilica di San Giovanni Laterano giovedì 25 corrente festa dell'Ascensione.

Il grandiosissimo rito

Ormai tutti i preparativi sono quasi ultimati nella Basilica di San Giovanni in Laterano per la solenne Cappella papale dell'Ascensione.

La sacra funzione si inizierà alle ore 10,30 e il S. Padre sarà solennemente ricevuto all'ingresso della basilica da S. E. il Card. Marchetti Selvaggiani Arciprete della Basilica stessa, dal Capitolo lateranense, dal clero e Seminario Romano Maggiore. Quindi farà ingresso nella Basilica, mentre secondo l'antico cerimoniale verrà cantato l'*Ecce Sacerdos Magnus*, saluto augurale al Vescovo di Roma nella sua cattedrale.

Dopo l'adorazione del SS. Sacramento e dopo l'esposizione del SS. Legno della Croce, che lo stesso Pontefice porterà all'altare papale, si inizierà la solenne Messa pontificale alla quale il S. Padre assisterà dalla sua cattedra.

Dopo il Vangelo un alunno dell'Almo Collegio Capranica secondo una antica costumanza interrotta nel 1970 terrà un'orazione latina sulla festa dell'Ascensione.

Al termine della S. Messa il Santo Padre sempre accompagnato dal S. Collegio e dalla sua Corte si recherà nella loggia esterna della basilica per la solenne benedizione al popolo.

Si prevede che la benedizione non potrà avvenire prima delle 12,15.

Per accedere alla Basilica, come abbiamo già pubblicato, non occorrono speciali biglietti. Le porte del tempio saranno aperte alle ore 8. Poichè l'affluenza del pubblico sarà enorme, si prevede che moltissima folla sarà inevitabilmente costretta a rimaner fuori della Basilica, è stato disposto, che mentre all'interno si svolgerà la Cappella papale, all'esterno saranno celebrate due Messe per dare così modo all'immensa folla riunita per acclamare il Pontefice benedicente di soddisfare al precetto festivo.

Intanto il sacro triduo di preparazione ai festeggiamenti straordinari di giovedì procede tranquillizzante per voi.

Ogni sera una massa innumerevole di fedeli gremisce le volte costellate di mille luci della cattedrale di Roma attratta in modo particolare dalla eloquenza del predicatore mons. Crocetti. La magnificenza del rito è resa in sommo grado attraente dalla esecuzione di speciale musica liturgica, che l'accompagna sotto la magistrale direzione di monsignor Casimiri.

La più viva attesa degli animi circonda le straordinarie celebrazioni di giovedì, attraverso le quali la Chiesa Madre di tutte le Chiese tornerà a rivivere le grandi ore del suo più felice passato.

Come manifestazione popolare di fede e di devoto entusiasmo, particolare importanza avrà la processione serale per il ritorno della Santissima Immagine acheropita del Santissimo Salvatore dalla Cattedrale di Roma al *Sancta Sanctorum*.

La processione si svolgerà con il seguente itinerrio: piazza San Giovanni Laterano, via Emanuele Filiberto, viale Manzoni, via Lavicana, piazza S. Clemente, via S. Giovanni Laterano, piazza S. Giovanni Laterano, Scala Santa.

Al ritorno sulla piazza — in un trionfo di canti e di luci — sarà impartita all'immenso popolo la benedizione col Santo Legno.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

S. Em.za il Card. Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale;

S. E. mons. Bonefacio, Vescovo di Spalato;

S. E. mons. Garie, Vescovo ausiliare di Colocza;

S. E. mons. Delle Rocche, Vescovo di Tricarico;

S. E. mons. Gagliardi, Arcivescovo di Lemno.

La benedizione del mare al Lido di Roma

Giovedì 25, festa dell'Ascensione, avrà luogo alle ore 18, al Lido di Roma, la caratteristica e suggestiva cerimonia della benedizione del mare impartita da mons. Giannattasio delegato da Sua Em.za il Cardinale Granito di Belmonte Vescovo di Ostia. La solenne processione si svolgerà come negli ultimi anni per iniziativa dell'Associazione di San Nicola di Bari presieduta dal Principe Orsini che ha sede presso la Chiesa di San Nicola in Carcere.

Il Card. Dolci nominato Arciprete di S. Maria Maggiore

S. E. il Card. Dolci è stato nominato arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana di Santa Maria Maggiore succedendo in tale dignità al defunto Card. Cerretti.

Il Card. Dolci è stato anche nominato protettore dell'Ordine dei Frati Minori.

La commemorazione di Gino Giannini e Nello Degli Innocenti nel XII anniversario dell'eccidio di Valdottavo

LUCCA, 24

Il 22 corr. ricorreva il XII anniversario dell'eccidio di Valdottavo, dove lasciavano la vita i fascisti Gino Giannini e Nello Degli Innocenti. Sul luogo veniva celebrata una solenne commemorazione. Erano intervenute le autorità, fra cui S. E. il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Lucca. Erano pure presenti alcuni parenti dei due Caduti.

Parlava un superstite dell'imboscata il capomanipolo Aldo Mandoli il quale rievocava con commosse parole la scena tremenda al vivo.

La cerimonia aveva termine con l'appello che il Segretario federale faceva di Giannini e Nello Degli Innocenti, a cui rispondeva la massa con un poderoso « presente! ».

La chiusura dei lavori annuali dell'Accademia d'Italia

ROMA, 24

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto negli scorsi giorni una serie di adunanze chiudendo i lavori dell'anno accademico.

Nelle classe delle scienze morali e storiche l'accademico Luzio che presiedeva l'adunanza ha salutato i nuovi accademici Cardinale Gasparri, Patetta e Petazzoni, che per la prima volta prendevano parte ai lavori della classe. Sono state poi discusse varie proposte e domande da presentare all'approvazione del Consiglio accademico, nonchè le norme da seguire per il conferimento degli encomi e dei premi di incoraggiamento.

Infine la classe ha avuto uno scambio di idee sull'impiego dei redditi della fondazione Volta per l'anno 1933-34.

La classe delle scienze fisiche matematiche e naturali all'inizio dell'adunanza presieduta da S. E. Marconi ha ricordato con un minuto di raccoglimento gli accademici scomparsi S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Trentacoste e Pianese. Ha approvato poi due memorie di Bonino e Rolla e di Bonino e Manzoni presentate per le stampe ed ha dato parere favorevole all'invio all'estero dei professori gr. uff. Levi e F. Rasetti per studi di struttura mollecolare e di manipolazioni radioattive. La classe ha infine ascoltato le relazioni di vari membri su pubblicazioni e proposte ad essa pervenute.

La classe delle lettere sotto la presidenza dell'Accademico Formichi, ha approvato uno schema di regolamento per un concorso di poesia dialettale romanesca per il quale la signora Francesca Stuart Sindici ha istituito un premio intitolato al nome del poeta romanesco Augusto Sindici. La classe ha quindi esaminato e discusso domande e proposte varie ed ha presi accordi di massima sull'impiego dei redditi della fondazione Volta di spettanza della classe stessa.

Nella classe delle arti, presieduta dal maestro Mascagni, sono state prese in esame varie domande e proposte di studiosi e di artisti. L'attenzione de la classe si è soffermata in particolare su alcuni lavori ed opere in programma e in esecuzione di notevole importanza artistica.

Nella adunanza generale il Presidente Marconi ha rivolto un deferente saluto al Card. Pietro Gasparri, che per la prima volta prendeva parte ai lavori dell'Accademia. L'assemblea ha poi discusso le modalità della celebrazione ariostesca a Ferrara e a Roma, nonchè altri argomenti riguardanti la amministrazione dell'Accademia.

Ha approvato infine un voto, proposto dalla Classe delle arti relativo al monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta a Torino, voto già comunicato alla stampa e alla presidenza del Comitato. (*Stefani*).

Gli "amici delle catacombe,, a Milano

MILANO, 24

Ieri l'altro, nel salone dell'Università Cattolica del S. Cuore, ebbe luogo una generale adunata degli « Amici delle Catacombe » convocati in occasione della conferenza di mons. Giulio Belvederi e di mons. Giov. Pietro Kirsch Direttore del Pont. Istituto di Archeologia Sacra di Roma.

Prese primo la parola D. Alessandro Tamborini, organizzatore dell'adunata, il quale riferì anche intorno ai problemi archeologici milanesi. Ebbe poi la parola mons. Anichini segretario generale, il quale ringraziò l'Università Cattolica e il suo Rettore magnifico della generosa ospitalità, e presentò, inviandogli il saluto di tutta l'Associazione, il nuovo Presidente nazionale Conte Aldrighetto di Castelbarco Albani, cittadino milanese, patrizio di Pesaro e legato a Roma dalla memoria gloriosa di Clemente X della sua illustre famiglia. Mandò un saluto anche al perduto amico mons. G. Faraoni di Firenze animatore efficace di ogni buona iniziativa, e concluse auspicando il più lieto avvenire al gruppo milanese degli amici.

Mons. Belvederi tenne una smagliante conferenza intorno alla natura, alle vicende e al pregio apologetico e religioso dei monumenti e ricordi del cristianesimo primitivo, e rifacendosi dalle scoperte di Bovio, De Bossi ecc. e alla fondazione di Pio XI (Istituto di Archeologia Cristiana) mostrò la necessità di occuparsi di questi studi sereni.

Seguì mons. Kirsch con efficace parola pel valore degli studi archeologici cristiani.

Tutti furono largamente applauditi.

In fine disse parole conclusive e rivolse ai presenti il suo inaugurale saluto il conte di Castelbarco Albani, coronato da fragorosi applausi.

Oltre cinquecento amici si iscrissero seduta stante.

Un discorso del ministro Serre ai partecipanti alla fiera di Parigi

PARIGI, 24

Il Ministro del commercio Serre ha presieduto alla Camera di Commercio la colazione offerta ai partecipanti alla Fiera di Parigi. Alla colazione hanno preso parte numerosi membri del Corpo Diplomatico tra cui i rappresentanti dell'Italia, della Spagna, dei Paesi Bassi.

Nel suo discorso il Ministro ha inneggiato alla pace economica e politica ed ha detto tra l'altro: Noi siamo invitati gli uni e gli altri ad una conferenza economica mondiale. Per parte nostra vi andremo con uno spirito di larga conciliazione col desiderio di essere pronti a concessioni ragionevoli per assicurare all'economia nazionale un avvenire più sereno. (*Stefani*).

Travolta e uccisa da un cavallo imbizzarrito

VICENZA, 24

Una grave disgrazia è avvenuta verso le 9,45 in viale Trieste davanti all'osteria «Al Fornaretto». Certo Luigi Spiller aveva lasciato il suo cavallo con carretto sulla via quando sopraggiungeva un altro veicolo guidato da certo Bortoloro Carraro di Arcugnano. Il secondo cavallo impauritosi andava a cozzare contro il cavallo fermo. Questo a sua volta si impauriva e presa la corsa giungeva in Piazza XX Settembre travolgendo certa Gosolini-Tonato di anni 65, abitante a Sette-Cà; poi per via Torretta andava a fermarsi nel giardino del fiorista Paoletto, in via Ara Coeli. Raccolta e trasportata all'ospedale — con la commozione cerebrale e la frattura della base cranica — la Tonato alle diciotto di questa sera spirava.

La politica estera ungherese
Dichiarazioni del ministro Kanya

BUDAPEST, 24

Il Ministro degli esteri Kanya in sede di discussione del bilancio degli esteri ha precisato che scopo principale della politica estera ungherese è l'amicizia italo-ungherese il cuo valore consiste sopratutto nel fatto che essa rende possibile la cooperazione con gli altri Stati in quanto mostrino una certa intelligenza per i punti di vista ungherese.

La situazione politica estera — ha continuato il ministro — è dominata da tre grandi problemi.

1) questione del disarmo; 2) conquista del potere in Germania dei nazional-socialisti; 3) progetto di patto Mussolini-Mac Donald.

Bisogna constatare che la conferenza del disarmo malgrado la lunga gestazione non ha dato alla luce risultati pratici. Invano si è attesa fino ad oggi la realizzazione della dichiarazione delle grandi Potenze relativa alla uguaglianza di diritti, dichiarazione fatta a Losanna fuori della conferenza. Gli scopi del Governo ungherese alla conferenza del disarmo sono gli stessi di quelli del messaggio di Roosevelt che desidera la distruzione delle armi offensive e qualifica il successo della conferenza del disarmo condizione preliminare per la fine della crisi economica mondiale.

L'Ungheria vede nel successo della conferenza del disarmo la fine di una situazione disonorevole che divide gli Stati europei in diverse classi e diversi ranghi.

Il messaggio di Roosevelt e il recente discorso di Hitler che fu accolto dalla maggioranza dell'opinione pubblica di Europa ed America con soddisfazione hanno creato — come si può sperare — una atmosfera più favorevole assicurando il successo della conferenza. Il progetto del patto Mussolini-Mac Donald contiene dal punto di vista ungherese elementi estremamente importanti che mirano a fare avanzare l'idea dell'uguaglianza dei diritti e del mutamento dei trattati di pace insostenibili dell'interno della S. D. N. Gli Stati della Piccola Intesa ritennero che il progetto tendesse alla creazione di una nuova Santa Alleanza ed hanno protestato in nome di coloro che hanno diritti politici uguali nel modo più violento contro il progetto. Essi hanno dimenticato che le quattro grandi Potenze europee hanno avuto nella S. D. N. anche fino ad ora una sfera di potenza tutta particolare e che il progetto ha per scopo una estensione della convenzione di Locarno.

Il Presidente del Consiglio italiano naturalmente ha pensato volendo estendere l'idea di Locarno a queste quattro Potenze. La pretesa che il patto progettato aspiri soprattutto alla diminuzione della influenza degli Stati della Piccola Intesa ed alla formazione di una nuova situazione europea non fa in Ungheria alcuna impressione dato che questi stessi Stati non vogliono accordare all'Ungheria uguaglianza di diritti neppure nel campo della sovranità nazionale.

Il progetto di patto a quattro in ogni caso ha due grandi meriti. In primo luogo esso calma l'inquetudine esistente e serve quindi alla pace. in secondo luogo esso mette la questione dell'uguaglianza dei diritti della pacifica revisione dei trattati in primo piano nella politica internazionale.

Continui mal di testa!

Non curiamo il sintomo curiamo la causa

L'emicrania che si cerca di combattere con palliativi di ogni genere, assai spesso, una evidente prova dell'irregolarità del funzionamento del sistema nervoso.

L'Antinevrotico De Giovanni, ottimo regolatore nervoso e muscolare, è il rimedio più completo e sicuro, perciò è preferito dal medico e dall'ammalato.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Bagni Villeggiature

Cent. 60 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI AD ISTITUTO oppure a numerosa famiglia, civile comodissima villa ammobiliata di locali 20 contornata da brolo, vicino a Feltre (Belluno), mesi Giugno-Settembre. Scrivere a A. Strapparava, Via Giosuè Carducci 45 — Verona.

VILLA, colline reggiane, 24 ambienti, affittasi per villeggiatura, adatta anche Collegi. Ing. Valentini — Viale M. Grappa — Reggio Emil'

CALENDARIO DELL'ANNO SANTO

definito dal Santo Padre

«Piccola Enciclopedia dell' A. S.»

a cura e beneficio dell' OPERA NAZIONALE per il MEZZOGIORNO d'Italia.

In vendita ovunque

Per quantitativi rivolgersi all'Ufficio Propaganda in Roma, Via dei Mille 5.

Non trovate « L'Avvenire d' Italia » nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

Il farmacista: **Una buona acqua da tavola litiosa, diuretica? Le consiglio le polveri**

LITIOSINA BELLUZZI

Le uso anch'io e me ne trovo contentissimo. Sono efficacissime, costano meno delle altre e hanno una simpatica caratteristica: quella dei buoni premio.

Ogni scatola contiene un buono e anche con soli 7 buoni Lei può avere un dono. E il vantaggio, sa?, non è piccolo, perchè **ogni buono ha un valore commerciale di circa 40 centesimi**

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali

200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale · Premiate con numerose medaglie d'oro

Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederlo alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,— alla

Farmacia PONCI · VENEZIA

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-353 (PALAZZO ...)
Pratiche pel Riconoscimento
Generalfie di Fam. Nobiliari
Ricerche per qualsiasi famiglia
ACCETTANSI AGENTI OVUNQUE

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella ?
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura **AUGUSTO MURRI**
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081 22098
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10,30

GIOCATTOLI
G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef. 20401
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

Mons. Daniele Quaglio

Il Tesoro del Chierico

Seconda edizione Due vol. di complessive pagine 1051
Lire 18,

L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.

Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole **L. 15.**

Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterre)

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO PENSIONE «FELSINA» Corona D'Oro, Bologna, Via Oberdan 12 - Acqua corr. nelle camere - Bagni - Ristorante Ambiente famigliare - stinto - Vitto alloggio L. 30 giornaliere - Minimo due giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME

HOTEL MARGHERITA: Presso la ... zione - Raccomandato a famiglie Sacerdoti - Acqua corrente - Ottimo trattamento - Prezzi modici.

PADOVA

Comitive turistiche · Religiose - Famiglie, anche isolati, scendendo a Padova preferite tutti l' **ALBERGO RISTORANTE ROMA** - Centrale - Confortevole - Conveniente (il più vicino alla Basilica) - Sortendo stazione prendere N. 3 - Fermata fronte Hotel Roma Preventivi - Prenotazioni: Scrivere Direzione Albergo Roma, Via del ... to 4 - Padova.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant - Particolarmente indicato per comitive Pellegrinaggi - Lungarno Regio ... min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appennino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Don Angelo Bina
GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1982 del 21 gennaio questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone ... della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia » sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

CONCLUSIONE O PREFAZIONE

Dove va la Spagna?

Il valoroso ispanista e nostro collaboratore Giovanni Maria Bertini ha composto un importante studio su la «Rivoluzione spagnola», che vede oggi la luce pei tipi della editrice «Vita e Pensiero».
Del bel volume, che appartiene alla serie apprezzata dei «Quaderni cattolici» diamo per gentile concessione il saggio finale che può essere anche il capitolo di apertura del libro avvenire.

Dire verso quale via s'incammini la Spagna non è possibile.

Se mai, rimane assodato che due, in realtà, sono le forze che si combattono, nell'orizzonte politico sociale spagnolo: le destre e la estrema sinistra, composta dai comunisti e dai sindacalisti. Quelli mirano la compag... dello Stato capitalistico per instaurarne un altro sul tipo di quello russo e, questi più avanti ancora, tendono a sovvertire ogni ordine sociale per giungere all'anarchia, all'individualismo più feroce. Oggi comunisti e sindacalisti, lavorano quasi di comune accordo. La Prima e la Terza Internazionale vanno per strade parallele e non è facile ad occhio profano distinguere i campi dell'una da quelli dell'altra.

Il comunismo ufficiale, secondo statistiche pubblicate sul giornale russo «Pravda», il 27 di aprile di questo anno, conterebbe in Ispagna 11.000 iscritti e le organizzazioni ausiliari 160.000. Da questo computo forse sono stati esclusi i comunisti che lavorano nei partiti socialisti per orientarli verso un più accentuato estremismo e per attirare gli elementi migliori. Non bisogna nascondere che in Ispagna ed altrove i seguaci di Mosca dispongono di una organizzazione ben compatta e ricca di risorse intellettuali, perciò i partiti conservatori non possono combatterli affidandosi al sentimentalismo, ma converrà loro ricorrere alle armi della logica e all'esame spassionato dei fatti. Appunto perchè giudicato con tanta faciloneria il comunismo ha fatto strada: le teorie sue si sono diffuse sopratutto fra le popolazioni poco educate ed istruite. L'educazione e l'istruzione costituiscono, dunque, i mezzi più atti per combattere la propaganda bolscevica.

Le forze dei partiti di destra, che vanno via via orientandosi dopo la tremenda sconfitta patita, si indirizzano verso la difesa dei valori essenziali della società umana, fondando il benessere sociale sulla dottrina dei principi cristiani, realizzati nella vita. V'è una reazione giusta contro il liberalismo amorfo ed indifferente, causa di tanto sconcerto di idee e di orientamenti. I capisaldi della destra sono: rispetto della tradizione nazionale, valorizzazione dei fattori etnici, sviluppo dell'agricoltura ed incoraggiamento della piccola proprietà, elevazione della classe operaia in conformità con le sue esigenze e in rapporto dei suoi diritti di giustizia, difesa della famiglia e libertà d'insegnamento.

La media borghesia, le popolazioni delle campagne del centro e del nord e parte delle classi alte appoggiano le destre: l'elemento operaio, nella sua maggioranza, i contadini ed i manovali rurali del sud tendono verso le sinistre. L'alta borghesia forma, invece, il maggior contingente del partito socialista e radicale, partiti che hanno attirato, con la promessa di rivendicazioni sociali, moi elem...ti del mondo operaio.

Attraverso i dati sui partiti politici potrà parere strano l'affermare che le forze in battaglia siano le conservatrici e quelle dell'estrema sinistra. Eppure la realtà dei fatti non sta altrimenti, se si considera che i due grandi partiti radicale e socialista non sono altro che, volenti o nolenti, degli strumenti al servizio dei comunisti e dei sindacalisti. Tutte le loro simpatie difatti vanno naturalmente verso di quelli. Ogni sorta di favori è per essi, mentre le destre sono vessate ed angariate e le estreme sinistre protette e difese. I comizii, le organizzazioni, i giornali, le personalità delle destre nn godono di alcuna libertà, non sono garantite contro nessun arbitrio, mentre comunisti e sindacalisti si impongono e resistono; condannati sono liberati, ribelli sono assolti. Quando il socialismo vedrà nel comunismo una parentela di sangue e di razza?

Se non temessimo di essere accusati di amare i paradossi diremmo che i radicali ed i socialisti fanno in Ispagna, la parte dei pionieri zelanti del comunismo. Non per nulla la Costituzione spagnuola parla chiaramente della proprietà socializzabile, della scuola unica, della quasi abolizione delle forze armate della nazione, della parificazione tra figli legittimi ed illegittimi. I socialisti, in una parola, compiono generosamente l'ufficio di «avvento» del comunismo.

Il dilemma, dunque, s'impone in modo perentorio: o destra, o estrema sinistra.

Se i risultati delle elezioni suppletive in alcuni municipii, come Cuenca, Teruel, Morata de Tajuna ed Alcàzar de San Juan, si debbono prendere in considerazione si potrebbe dire che la reazione delle destre porta i primi frutti, poichè i candidati conservatori hanno ottenuto dei trionfi significativi sui partiti di sinistra, e questo ad un anno di distanza del disastro elettorale del maggio e del giugno 1931.

Ad ogni modo non è prudente dedurre così rapidamente delle conclusioni da avvenimenti sporadici. Conviene aspettare.

Ricordiamo, a proposito di comunismo, che uno spagnuolo molto interessato della politica della sua patria ci soleva dire che l'Europa avrebbe assistito al ripetersi in Ispagna delle lotte contro la barbarie, poichè nella stessa guisa che gli spagnuoli del medio evo avevano combattuto e poi cacciato i mori, così ora, dopo un tentativo di comunismo, la Spagna tutta si sarebbe ribellata ed avrebbe allontanato gli emissari della Russia dal proprio suolo e da tutta la Europa occidentale.

Non sappiamo fino a qual segno si realizzerà la profezia, ma è certo che la situazione è tesa e preoccupante: il sindacalismo anarchico si giova dell'incertezza, del favoritismo dei rappresentanti del potere, per ordire i suoi loschi piani. In quindici giorni si sono trovate in varie città della Spagna centinaia di bombe: il terrorismo pare tenti d'imporsi con il ritorno dei «pistoleros», ma c'è da sperare che il popolo sano non indugi a lottare contro quest'ondata di criminalità.

Ottimisti sulla ripresa delle forze buone della Spagna, non temiamo per il suo avvenire, ma concludiamo affermando che la esperienza che oggi essa attraversa è paurosa e tornerà salutare per tutti, poichè ogni squilibrio nella vita di una nazione necessariamente deve essere riparato, e squilibrio furono l'indolenza dei cittadini amanti dell'ordine e della quiete, il «particolarismo» delle classi sociali, la gara di ambizioni e di invidie degli antichi partiti politici, la licenza che tenne per tanti anni il posto della giusta libertà, la negligenza nell'educare veramente il popolo che generarono l'attuale momento storico.

Attingendo alle sue energie di mente e di cuore, la Spagna riprenderà la sua missione di civiltà e di grandezza. Non disperiamo, ma speriamo ed auguriamo.

Giovanni Maria Bertini

ARMONIE DI TERRA E DI CIELO

"L'Ascensione„ in un affresco romano

del celebre Melozzo da Forlì

Narra Marco Evangelista: «Gesù dopo che fu risorto apparve agli Undici; poi disse loro: — Andate per tutto il mondo, predicate l'Evangelo ad ogni creatura. Il Signore Gesù dunque, dopo avere loro parlato, fu assunto nel cielo e siede alla destra di Dio».

Da quello stesso monte Oliveto donde ha iniziata la sua passione, in cospetto dei discepoli il soave Galileo chiude il ciclo meraviglioso della vita, della passione, della morte, della resurrezione, per congiungersi al Padre nella gloria più eccelsa.

Non sfugge agli apostoli attoniti, che hanno pur dianzi udita la viva voce dell'uomo divino, il significato della trionfale ascesa, l'insegnamento supremo: mirare in alto, con il cuore puro, con gli occhi della fede, con la bontà e la bellezza delle azioni, che rendono la vita degna di essere vissuta ed anticipano in terra il premio più grande del regno dei cieli.

Riti secolari

E come gli apostoli passarono sulla terra propagando la parola e la vita di Gesù, spargendo il buon seme fecondatore, operando i miracoli per mandato soprannaturale, animando gli increduli ed i deboli con la forza dell'esempio — poichè la visione del Cristo in ascesi fra il tripudio osannante degli angioli era stato mònito, speranza e mèta luminosa — così gli uomini ebbero anch'essi precisata la via da seguire nel Vangelo: il Libro dei libri, il monumento granitico che testimonierà nel tempo e nello spazio la storia semplice e grande del Dio fatto Uomo, venuto sulla terra nell'umile stalla e dalla terra scomparso esalando l'ultimo respiro sull'umile Croce.

L'Ascensione, uno dei più alti e significativi dei miracoli divini, è celebrata dalla Chiesa con riti che debbono essere antichissimi: preghiere speciali, messe grandi, cortei, se Sant'Agostino attribuisce la prima istituzione di tale solennità agli apostoli stessi.

In tal modo il Cristianesimo commemora attraverso i secoli e per tutto il mondo la gaudiosa ricorrenza, che è festa per gli uomini ed apoteosi della divinità, continuando l'opera benefica compiuta ed additata dal Maestro: «pertransit benefaciendo et sanando».

Mentre nel giorno della Resurrezione gli angioli annunziavano il trionfo solamente in cielo: «gloria in excelsis Deo», e nel mondo si auspicava la serenità nella fede e nel lavoro... «et in terra pax hominibus bonae voluntatis»: nella ricorrenza dell'Ascensione invece, la festa dei beati e degli angioli che vedono risalire nel Regno il Salvatore, si riflette dal cielo alla terra, affinchè l'umanità partecipi della divina risonanza.

Dopo la morte e la resurrezione Gesù era apparso a Maria Maddalena: «Ella andò ad annunciarlo a coloro che erano stati con lui e che erano afflitti e piangenti. Ed essi udito ch'Egli viveva ed era stato veduto da lei, non le credettero. In seguito apparve a due di loro che erano in cammino per andare nei campi... e più tardi apparve agli undici mentre erano a tavola...» e dettò i suoi comandamenti di fede, di carità, di speranza, di amore. Dei discepoli estasiati per la ricomparsa, quattro: Matteo, Marco, Luca e Giovanni raccontarono agli uomini assetati di bene e di luce il testamento divino, mettendo nel loro narrare la propria memoria, l'ordine, la forma semplice e piana dei santi in umiltà; ma la sostanza evangelica è forza ultraterrena, incarnazione nostuma miracolosa dello stesso Protagonista.

Opere potenti

Quasi tutti gli episodi della Storia Sacra sempre, sebbene non in egual misura, furono materia d'ispirazione alla più completa delle arti figurate: la pittura.

Ma l'episodio dell'Ascensione ha indotto al bel cimento pochissimi: forse perchè il più profondo dei trionfi cristiani suscita un non so quale sgomento di inaccessibilità, per cui la materia non può rendere l'idea, troppo vasta, troppo sconfinante nell'immensità del soprannaturale.

Ed è per questo che, dei secoli d'oro dell'arte cristiana ('400 e '500) merita d'essere rievocata un'opera pittorica la quale tradusse in un affresco grandioso, ricco di bellezza e d'interiore significato, l'elevazione di Gesù al Cielo: quella di Melozzo da Forlì.

Questo pittore, educato alla scuola di Piero della Francesca, si trovava a Roma dal 1477 all'81 per lavorare nella Biblioteca Vaticana insieme con Antoniazzo Romano. In quegli stessi anni per incarico del Cardinale Giuliano della Rovere (poi Giulio II) fu chiamato anche ad affrescare una grande abside nella chiesa dei Santi Apostoli. E' nota la storia di questo tempio cristiano vetustissimo, la cui fondazione si attribuisce al Pontefice Pelagio I (560) sotto l'auspicio del vecchio Narsete, per commemorare la cacciata dei Goti, restaurato in seguito da Martino V Colonna, poi dai due Pontefici Della Rovere, e quasi tutta ricostruita sotto Papa Clemente XI Albani, dall'architetto Fontana. Dalla fine del quattrocento al 1711 formava il più bell'ornamento della chiesa l'abside melozziana, in cui il divino mistero della Ascensione aveva trovato la più perfetta espressione d'arte e di gioia. Andata distrutta la cappella nei successivi rifacimenti, il bellissimo affresco emigrava frammentariamente per altre sedi.

Così l'iconografia religiosa antica, che è e resterà sempre la più potente e significativa, ha perduto uno dei suoi capolavori, che dovette essere meraviglioso nella sua integrità concettuale e formale, e, purtroppo, una rarissima «Ascensione» (l'unica ad affresco).

Il frammento più imponente, perchè raffigura il nucleo centrale del complesso pittorico trovasi oggi al Quirinale in fondo alla galleria del grande scalone e simboleggia Cristo nella gloria dell'ascesi fra i cherubini estatici. Altri 14 frammenti, raffiguranti 8 angioli musicisti di preziosa bellezza, due gruppi di angioletti e 4 teste di apostoli dagli scorci potenti, già nella Sacrestia della Basilica di San Pietro, sono oggi collocati nella nuova Pinacoteca Vaticana.

Tripudio pittorico

Proviamo a ricostruire con la luce del pensiero l'opera quale dovette apparire nella sua interezza pittorica e simbolica.

Nella sommità della visione, il Cristo in un largo gesto benedicente, appoggiato su di una grande nube s'innalza per i cieli che si squarciano ad accoglierlo; intorno a lui, fitti tra le nuvole e nuvola anch'essi, bionde e brune testine inanellate, i cherubini ed i serafini: occhi attoniti, gote paffute d'infanzia, boccuccie dischiuse nel canto, mani congiunte o conserte in devozione estatica, ali raccolte o saettanti. Il figlio di Dio inclina il capo dalla lunga chioma spiovente sulle spalle, rivolgendo gli occhi buoni giù verso la terra dalla quale si va staccando e sulla quale ha sofferto per la redenzione del mondo; nell'ampio gesto delle trafitte mani benedicenti, nel lungo sguardo sereno è espressa l'infinita, misericorde bontà di colui che seppe e sa amare gli uomini tutti, più di quanto gli uomini non sappiano amarsi tra loro. La coorte celeste degli angioletti stretti intorno, alita lieve, e pur sembra la vera suscitatrice di quella grande forza divina. E se l'artista rese grande la potenza di idealizzazione nella folla adorante dei cherubi, non meno profondamente impresse l'estasi religiosa nella bella coorte alata dei grandi angioli musicisti.

In un più ampio respiro d'aria e di visuale anch'essi volano o danzano intorno al Cristo in gloria, recando gli strumenti della festa e della grazia: flauti, cimbali, tamburi, liuti, mandolini e viole. Questi «trovatori del cielo», fiorenti creature di giovinezza, con gli sguardi intenti, cantano e suonano, rendendo il loro tributo gioioso al Signore. Ecco, l'uno danza, il capo rovesciato e gli occhi sperduti nell'infinito, le mani percotenti un cimbalo a scandire un ritmo incalzante; un altro stacca dalle labbra il flauto sottile come preso da incantesimo innanzi al miracolo o forse ansioso di raccogliere i suoni dei compagni; un terzo smarrito quasi nel turbine sembra cercare a stento su d'una specie di citèra ad arco una armonia che vibri all'unisono con le altre; un quarto, solenne e fiero zingaro bruno, tocca un grande tamburo, lo sguardo fiso nell'azzurro e la ricca chioma ondeggiante; e ancora angioli: eccone uno coperto quasi da un enorme liuto, la bella mano accarezzante le corde; intento alla sua mandola un sesto, magnifico angiolo dalla lucente chioma inanellata sulle spalle, liscia sulla fronte: sembra voglia raccordare la sua musica alla visione che i bellissimi occhi contemplano e un sorriso lieve aleggia sul volto e sulle carnose labbra dischiuse per ammirazione. Un settimo, radioso come la stessa aurora, con i fluttuanti capelli di liquido oro, il viso paffuto di bimba, rivolge in alto gli occhioni scuri, profondi, estatici, vibra d'amore e sospira sulla viola: le grandi ali lumeggiate e protese, il nimbo punteggiato di faville incorniciano di chiarore la vaghissima testa adorante. L'ultimo della piccola coorte angelica è forse la più compiuta espressione di bellezza e di grazia per l'atteggiamento di soave e mistico abbandono di tutto l'essere, che raccoglie fra il seno, il grembo ed in ginocchio un mandolino; la mano fa vibrare di letizia le corde, un'ala appare reclinata e raccolta presso l'omero destro e la testa, stagliata di profilo nella massa corvina dei brevi riccioli, lascia ammirare la fronte nobile e pura sotto l'alone trapunto d'oro.

Armonie di terra e di cielo

Mentre così in alto angioli ed angioli tripudiano per l'Ascensione di Gesù, ecco in basso gli Apostoli, i quali stanno in contemplazione, protesi verso l'Essere Supremo che li ha lasciati sulla terra a compiere la buona battaglia di verità e di fede. Figure romanamente grandi nel segno, profondamente cristiane nell'anelito verso la divinità e veramente umane nella velata malinconia degli sguardi e delle virili labbra contratte dallo spasimo di un distacco; scorci potenti nei capi rovesciati indietro per meglio configger l'anima nella visione suprema, volti segnati dall'esperienza, dal dubbio tormentoso, dalla gravità dell'incarico divino, dallo slancio dello spirito che ricerca ansioso se stesso.

Una tale complessa raffigurazione pittorica dovette certo far tremare « le vene e i polsi » del grande Melozzo, e ben può dirsi che in essa sia stata raggiunta, se non completamente, la perfezione tecnica del disegno di alcuni dettagli, certo egregiamente resa la nobiltà del simbolo che vuol esprimere.

E se tuttavia l'opera non è più quella che il pensiero può raffigurarsi completa in Sant'Apostoli, pur dinanzi ai frammenti del Quirinale e della Pinacoteca, l'animo grato e commosso egualmente si eleva nell'ammirare il sublime ardimento del pittore forlivese.

L'espressione umana e divina del Cristo benedicente, taluni cherubi che fanno pensare ai deliziosi puttini di Donatello e precorrono quelli soavi del Correggio, la bellezza luminosa degli angioli musicisti, alcuni dei quali veramente perfetti per disegno e limpido colorito di giovinezza e le pensose, umane figure degli apostoli iniziati ai misteri ultraterreni, sono indizi di arte sicura, mobilitata e rischarata dalla fede.

GIOVANNA MAURO-CASTRO

L'epistolario del Savonarola offerto a S. M. il Re

ROMA, 24 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il marchese Roberto Ridolfi e il Grande ufficiale S. Olschki i quali hanno presentato in omaggio l'edizione dell'epistolario di Girolamo Savonarola, curato dal marchese Ridolfi.

Il Sovrano si è compiaciuto di accogliere con gradimento il volume apprezzandone la speciale edizione e trattenendo gli offerenti.

Le riduzioni per Firenze prorogate al 31 maggio

FIRENZE, 24 pom.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concessa la proroga fino al 31 maggio corr. delle riduzioni ferroviarie del 70 per 100 concesse ai viaggiatori diretti a Firenze da tutte le stazioni del Regno.

Nuova pericolosa droga

Infuso di the e di erbe

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, maggio

(S.I.C.) - Una nuova forma di stupefacente è comparsa in Tunisia e la Polizia si occupa attivamente di mettere forte multe a chi ne fa uso, come a promettere ricompense a chi ne denunzi gli abusi. L'elemento di questa droga, non ha nulla di pericoloso a prima vista poichè essa viene fatta con del the. Gli indigeni ne mettono le foglie in acqua alle volte insieme ad altre erbe e ne fanno una fusione alle volte così densa da sembrare uno sciroppo. Dopo di che lo bevono insieme ad un poco di zucchero.

Coloro i quali abusano di questa bevanda diventano in poco tempo pallidi, malaticci e assolutamente incapaci di lavorare.

Gli operai agricoli in particolare modo, sono dediti a questa nuova forma di droga, e spendono quasi tutto il loro salario nel procurarsi del the, in quantità eccessiva e per sfuggire alle ricerche fatte dalla Autorità.

Un'epidemia di tifo

e le singolari cause del contagio

(Nostro servizio particolare)

HARTFORD, 24 maggio

(SIC) Il compito della Polizia non è solo di arrestare i colpevoli di un delitto ma alle volte di accertare le cagioni di avvenimenti i quali non presentano nulla di criminoso. Una prova di questa asserzione ci è stata data da un fatto avvenuto tempo fa' in una fattoria, del Connecticut. Le ricerche hanno richiesto degli anni di tempo e un piccolo patrimonio in denaro.

Si tratta dunque, di un proprietario di fattoria, il quale possedeva due gregge di vacche. Nel 1923, egli ebbe tra i suoi dipendenti alcuni casi di tifo. Immediatamente l'epidemia, venne arrestata con tutti i sistemi i più accurati di disinfezione. Nell'anno seguente, egli passò uno dei suoi greggi ad un vicino il quale aveva preso in affitto una parte delle terre. Costui, incominciò a montare una piccola latteria, nella quale si dichiararono dopo pochi mesi, tre casi di tifo.

Immediatamente, il proprietario denuncia il caso in Questura, convinto che il riaffacciarsi dell'epidemia fosse dovuto a mancanza di igiene, da parte del fittaiolo. Costui, dopo un breve processo, venne mandato via, dopo annullamento di contratto e si andò a stabilire dalla parte opposta del paese, ove continuò i suoi affari con una sola vacca. Di lì a poco, nuovi casi si tifo anche in quella regione.

Si ammazza la vacca, inutilmente però, perchè di lì a poco vi erano dei nuovi malati. Perplessità della Polizia. Una infermiera è posta presso alle due famiglie, si procede alle analisi del sangue ed a varii esperimenti medici, per giungere alla conclusione che, trasmettitrice della malattia, era stata per 12 anni, la moglie del proprietario della fattoria, la quale non aveva dato il contagio a meno di 12 persone, rimanendo lei stessa perettamente immune.

CONSOLAZIONI...

Anche il Messico avrebbe una civiltà antichissima

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 24 maggio

(SIC) Stà cadendo la credenza, che fino ad ora abbiamo sempre avuto e cioè che le civilizzazioni dell'America, fossero assai meno antiche di quelle dell'Antico Mondo. Il Ministro del Messico in Francia, signor Castillo Najera, si è intrattenuto a questo riguardo giorni or sono, in una adunanza al Circolo Americano a Parigi. Egli sostiene, che mediante l'aiuto di esploratori americani, i quali stanno facendo delle importanti ricerche nel suo paese, si potrà presto provare che la storia del Messico, sia la pi antica che si sia fino ad ora conosciuta.

Già si hanno le testimonianze, di vari oggetti, come gioielli, i quali sono stati trovati in delle tombe meravigliose, ci sono delle piramidi, le quali attestano antichissime civilizzazioni indiane, il tutto rimontante a molti secoli prima di Cristo.

L'America di oggi, non solo aiuta il Messico a costruire il suo avvenire ma bensì con gli uomini esperti che gli da, gli procura il modo di fare conoscere il suo passato e di portarlo a cnoscenza del mondo.

L'uso delle fortificazioni nella Cina

(Nostro servizio particolare)

PEIPING, maggio

(SIC) — Negli ultimi dieci anni, si era accentuato in Cina, un movimento il quale tendeva ad abolire tutte le mura di fortificazioni già esistenti per la sicurezza delle città. Si reputava questo mezzo di difesa, un sistema sorpassato, incompatibile anche allo sviluppo, sempre progressivo delle città.

Invece, oggi l'esperienza ha dimostrato essere questo antico modo di fortificazione una grande base di sicurezza e di pace. I diversi luoghi, si stanno tracciando, dei piani e si stà cercando del denaro, per costruire delle mura, ne più ne meno come quelle edificate nel Medio Evo. Ultimo esempio di questo cambiamento di opinione ce lo dà la città di Tashihchiaio, situata nei pressi della ferrovia Manciuria Meridionale. Si è per un lungo tempo tentato di difendere questa città dalle incursioni dei banditi e dei fuori usciti politici con vari mezzi di difesa, ma sempre inutilmente. Allora le autorità locali si sono decise a fare un prestito di diverse migliaia di dollari i quali serviranno a costruire delle mura della lunghezza di tr. chilometri e mezzo e dell'altezza di tre metri. Esse avranno delle smerlature e delle feritoie, dalle quali, i soldati incaricati della difesa potranno sparare sugli assalitori.

Questa tendenza a fortificarsi, si nota particolarmente nella Manciuria, ove i proprietari di fattorie circondano le loro case e i loro beni con delle barriere di terra, impedendo così l'accesso a dei ladri eventuali.

Sulle frontiere Mongoliche, si trovano delle città le quali avevano distrutto le loro mura negli ultimi anni, e che ora le stesso ricostruendo alacremente, sopratutto anche, perchè si è notato che oltre alla sicurezza generale, le mura possono servire anche da riparo in caso di innandazione. Vi sono state delle città saldate dalla furia dei fiumi con la semplice chiusura delle porte di entrata, e lo sbarramento di queste ultime con dei sacchi empiti di sabbia.

Peiping, che è la più grande città della Cina, ha resistito anch'essa al movimento moderno di abolire le fortificazioni. Alla sera, tutte le sue porte vengono chiuse e fino alla loro apertura alla mattina seguente, nessuno ne può più varcare la cinta.

Si pensa che la nuova capitale di Shinching, i cui piani sono in questo momento oggetto di grandi studi, sarà pure fortificata.

Duemila allievi ufficiali alla Mostra fascista

ROMA, 24 pom.

La scuola allievi ufficiali di complemento che hanno terminato i campi di istruzione e gli esami si recheranno a Roma per visitare la mostra della Rivoluzione.

Gli allievi in numero di circa 2000 ripartiti in gruppi e inquadrati dai loro ufficiali compiranno la visita a partire dal giorno 26 maggio e fino al 31 dello stesso mese, e estendendola anche ai principali monumenti e alle nuove opere del regime nella capitale.

ESTETICA E ROMANTICA DELLO SPORT

Giro d'Italia

Alle ore 12, cioè un'ora avanti la partenza dei corridori ciclisti, tutti i ragazzetti, i garzoncelli, gli apprendisti, i «fattorini» hanno lasciato il lavoro e si preparano a saltare il pasto. Si avviano pedalando al controllo di partenza del

«Giro», su quelle caratteristiche biciclette da fornaio e da meccanico, che non si capisce davvero come facciano a servire ancora, così arrugginite, cigolanti e cadenti. Forse su quella stessa macchina, vent'anni sono, l'ora padrone di bottega e principale del garzone, marinò il lavoro e saltò il pasto per veder partire i Ganna, i Calzolari, i Dortignac, i Corlaita, i Micheletto, i Petit Breton: e arrancò lungamente dietro il gruppo variopinto dei corridori per vedere bene in viso il piccolo grande Galetti, che arrivava sempre primo per una gomma. Dortignac che levava i chiodi coi denti, e Cristophe — l'uomo delle tempeste — che arrivò a S. Remo, una volta, coi baffi gallici incrostati di ghiaccioli avendo lasciato mezza compagnia assiderata sul Turchino.

Alle ore 12,30 se anche uno volesse gli riuscirebbe impossibile ritornare indietro.

La strada larga e nera di bitume è percorsa da migliaia di veicoli tutti diretti al medesimo luogo. Ognuno è spinto, tirato, aspirato in quel senso e appunto in tal senso va agevolmente, con le ali alle ruote come nel simbolo ferroviario di sorpassata memoria e levità. Impossibile deviare, tentennare, uscire dalle ipotetiche rotaie che la fiumana impone.

Gli ultimi dubbi dei garzoni di bottega scolorano a poco a poco e scompaiono. Essi hanno già deciso di saltare il pasto e sicuramente non andranno al lavoro prima delle quattro.

C'è in tutta la gente su bicicletta, motocicletta e automobile un che di vacanza e di spensieratezza, e sembra impossibile che sia rimasto qualcuno in città, tolte forse le donne e i vecchi degli ospizi.

Alle ore tredici o poco meno, c'è motivo di allegrezza: cominciano ad apparire i padroni di bottega su biciclette quasi nuove e lucenti poichè anch'essi non hanno potuto resistere al richiamo del «Giro». Tutti i garzoni sono tranquilli ora e pur sbadigliando non sentono l'appetito.

Al controllo di partenza capiscono qualche cosa soltanto gli iniziati. Siepi di biciclette contrastano il passo in ogni direzione e le apparenze più tranquillanti sono i bicorni dei carabinieri.

Si aspetta da un pezzo ed ormai sono esauriti i discorsi fatti sulle indiscrezioni reali o ipotetiche. «Pensate, il tale non ha chiuso occhio in tutta la notte; il tal'altro si sente in una forma spettacolosa» e via di seguito. Ora si riprende il solito motivo: chi vuole Binda e chi vuole Guerra; anzi Guerra lo vorrebbero tutti ma non c'è per la caduta che sapete.

Vi sono simpatizzanti dell'uno e dell'altro e non è a dire quanto facciano per affermare il proprio «asso».

Tutti in buona fede, si vede, perchè nessuno di quelli che parlano ha mai — forse — barattata una parola col campione prescelto: ma così è che ogni uomo al mondo deve per forza conservare un motivo fisso di compiacenza. Peccato che tale compiacenza importi anche un altrettale disprezzo per quanti non siano «l'asso del cuore», il che fa nascere a volte dispute più divertenti che ragionate e più lunghe che pericolose.

«Gran corridore, quel Binda, «Re della montagna», grimpeur, pistard, routier-sprinter...».

«Guerra, caro mio, se lo mangia sul passo; non per niente è la «locomotiva umana».

E poi in volata non ce la fa nemmeno il Binda edizione 1926; e anche in salita vi sono giorni che...».

«Ma faccia il piacere! Lei non ha visto Binda al Tourmalet e sui Giovi...».

«Come non ho visto i Giovi io, crede che sia nato ieri....».

E qui naturalmente la discussione traligna per vie sconosciute forse anche al più indurito sofista: i contendenti traggono argomento dall'età propria e dell'avversario e magari dal colore del suo vestito,

fanno dell'ironia mordace e cercano la frase a bomba, specialmente se si è fatto del pubblico ad ascoltarli...

Ma ecco le ore 13 in punto. Partono. Si abbassa la bandierina, scattano zigzagando per districarsi, si allungano sulla banchina e si vedono le groppe multicolori ondeggiare nei primi strappi su quella pista di migliaia di chilometri che è il loro libro aperto per giorni e settimane.

Tutte le biciclette rugginose che «sanno» forse venti giri d'Italia, si provano scricchiolando, gemendo, singhiozzando a tener dietro alla fila indiana dei corridori. E per cinquecento metri ci riusciranno.

Poi tutti tornano al lavoro: il principale è un po' meno aggrondato e il garzone sogna ruote sottili e battimani.

gar.

Il nuovo idroscalo di Trieste

TRIESTE, 24 pom.

Nella ricorrenza del XXIV maggio, Trieste — che dall'alba primaverile del 1914 fa datare la sua nuova storia — ha inaugurato il suo maestoso idroscalo destinato a perpetuare ed a sviluppare per le vie dei cieli la secolare sua missione latina di navigatrice dei mari.

Come è noto la timida prima linea, ammirevole per regolarità dei voli e sicurezza degli apparecchi, si sviluppò oltre Venezia sino a Pavia, Torino e Genova, costituendo inizialmente l' allacciamento aereo di Trieste con tutta l'Alta Italia, e con Marsiglia e Barcellona. Alla « Sisa » nella riorganizzazione dei servizi aerei nazionali, veniva poi affidato il compito di servire i centri di Fiume, Abbazia, Lussimpiccolo, Zara e Ancona. E' di questi ultimi giorni l'inaugurazione della nuova superba linea che collega Trieste a Brindisi, con scalo in Albania, con poco più di quattro ore.

Tutte queste linee, servite dai poderosi trimotori fregiati dai nomi dei Santi protettori delle città marinare, faranno capo al nuovo grande idroscalo triestino.

Il grande idroscalo, costruito dai Magazzini Generali, con il concorso dello Stato, del Comune e della Provincia, sorge nel centro della città e del porto in vicinanza immediata della Stazione Marittima, della Stazione ferroviaria centrale e dei grandi alberghi.

L'edificio ha esternamente forme architettoniche semplici e sobrie che apportano una nota di modernità all'aspetto pittorico della riva. Anche internamente è decorato con semplicità.

Il nuovo grande idroscalo è uno dei più perfetti e dei più completi d'Europa; un'opera superba, di invidiabile perfezione tecnica e d'insuperata modernità che arricchisce l'emporio di Trieste di un magnifico strumento di espansione.

Mons. Cicognani è giunto in America

NEW YORK, 24

Ieri matt. alle ore 9.10 locali è giunto S. E. Mons. Cicognani Delegato Apostolico negli Stati Uniti col transatlantico « Conte di Savoia ».

Problemi economici e monetari
discussi alla Camera

ROMA 24

La seduta alla Camera comincia alle ore 16.

Viene discusso il disegno di legge recante nuovi provvedimenti in materia di terremoti.

MOTTOLA, rileva che questo provvedimento pur costituendo un sacrificio per gli interessati è stato accettato con alto senso di comprensione da parte delle popolazioni che hanno avvertito l'opportunità di una riduzione dell'onere dello stato nelle odierne condizioni di bilancio Raccomanda al governo che nella istruzione delle pratiche non prevalga il formalismo burocratico e si faciliti invece il corso di esse.

BARBARO, rileva che il punto cruciale delle ricostruzioni è il finanziamento; confida perciò che il progetto non comprometta la soluzione del problema. Si augura che appena possibile sia stanziato un ulteriore finanziamento di mezzo miliardo per la ricostruzione privata. Crede che per completare la ricostruzione di Messina e Reggio sia indispensabile che lo Stato incoraggi e faciliti in ogni modo le ricostruzioni private.

JUNG, Ministro delle finanze, accetta due emendamenti proposti e dichiara poi che la questione dei danneggiati dai terremoti continuerà a formare oggetto delle cure affettuose del governo che sente pienamente la solidarietà versi i veri danneggiati. (*Approvazioni*).

Molti però che sono interessati ai contributi che lo Stato dà per i terremoti non sono danneggiati da terremoti ed il governo ha il sacrosanto dovere di tutelare gli interessi dell'erario che sono quelli di tutti i contribuenti italiani. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge viene approvato. Viene quindi discusso il disegno di legge contenente norme per le promozioni nella Magistratura, disegno che risulta approvato con un emendamento proposto dal Ministro De Francisci all'art. 22.

Strategia economica

Si riprende poi la discussione del bilancio del ministero delle finanze.

BRUNELLI rileva che l'odierna economia ha assunto veri e propri aspetti di strategia guerresca.

I nazionalismi economici post-bellici hanno determinato tra l'altro la crisi degli scambi, la disoccupazione e quindi il minor consumo e la minore produzione.

Vari sono i rimedi proposti, ma la soluzione non si potrà avere se non saranno risolti i grandi e interdipendenti problemi internazionali, disarmo, tregua doganale, stabilità della valuta, in una parola il problema della pace. La *standard* oro è il solo mezzo per assicurare una relativa stabilità della valuta. Nè si dica che la crisi della valuta sia determinata da scarse riserve e da deficente produzione di oro, ciò che non si è verificato. La verità è invece che in questi ultimi anni l'oro è stato impiegato per scopi non commessi alla sua funzione determinandosi perciò eccessivi ammassamenti.

Per quanto concerne l'Italia, la crisi non poteva non avere anche tra noi le sue ripercussioni, ma gli effetti sono stati meno gravi sopratutto in virtù del regime corporativo.

Segnala l'opportunità di disciplinare la concessione dei fidi da parte degli istituti di credito. Quanto allo stato di previsione del 1933-34 rileva che la relazione ricorda che nei quattro ultimi esercizi si è verificata una contrazione delle entrate e un incremento nelle spese.

Circa il disavanzo la relazione sostiene che l'assestamento del bilancio deve avvenire senza accensione di nuovi debiti, senza aumento della pressione tributaria, bensì con la progressiva contrazione delle spese. Se non che va rilevato che ancora oggi vi sono molte evasioni fiscali e circa le spese, poichè non possono essere certo ridotte ancora le spese militari, la relazione si orienta verso l'adeguamento della spesa in considerazione dell'aumentato potere di acquisto della lira e del diminuito costo della vita. In questo campo non vi possono però essere criteri rigidi e quindi i diversi rimedi indicati dalla relazione dovrebbero essere opportunamente conciliati.

I problemi delle finanze comunali

CINGOLANI si occupa delle finanze comunali e sostiene che nonostante la riforma organica del 1931 esse attraversano tuttora un periodo assai difficile sia per la perdurante crisi economica sia per l'assoluta impossibilità di adattare il testo unico a tutti i casi e a tutte le contingenze. Se è vero che si sono alleggeriti i comuni di taluni servizi onerosi trasferiti o alla provincia o allo Stato, è anche vero che ad essi è venuto a mancare il cespite di compartecipazione al provento dei tabacchi. I comuni rurali hanno dovuto ridurre la sovrimposta e la tassa bestiame per somme ragguardevoli. Ora, l'attuale situazione di permanente disavvanzo minaccia di avviare i comuni più piccoli a quello stato di virtuale o di reale insolvenza che obbligherà a presto o tardi ad abbandanore l'autonomia finanziaria degli enti locali. Sono a centinaia i comuni che hanno non poco sudato per compilare un possibile bilancio preventivo per il 1933. (*Interruzioni dell'on. Ministro delle finanze*).. Molte amministrazioni comunali pur di non sorpassare i limiti fissati dalla legge hanno compilato i bilanci preventivi con impostazione di entrate che non si sono poi realizzate. E quando i comuni più piccoli hanno ridotto le spese a quelle strettamente necessarie, quando hanno abolito le spese facoltative, quando hanno spinto al massimo i tributi che altro vi è da fare? O farsi dichiarare insolventi o contrarre altri prestiti. Ma sarebbe prudente spingere l'indebitamento di taluni comuni oltre il limite già raggiunto?

Per sanare una siffatta situazione ci vogliono rimedi di eccezione, esonerando i comuni in disavanzo dagli interessi di mora sui crediti sullo stato. (*Interruzioni*), riducendo i tassi dei mutui con la Cassa depositi e prestiti o con altri istituti, diluendo in un numero maggiore di anni il periodo di ammortamento dei debiti, indirizzando i comuni verso sistemi di più rigoroso accertamento delle fonti tributarie, disciplinando con criteri di maggior rigore l'erogazione di talune spese, specie quelle relative alla spedalità che dovrebbero anzi essere sottratte almeno in parte ai Comuni. (*Commenti*).

SALVO si occupa dell'economia olearia che ha bisogno di tempestivi provvedimenti per superare l'attuale periodo di depressione. Crede che di fronte alla concorrenza straniera sia necessario adeguare i costi italiani di produzione a quelli degli altri paesi.

Fone in rilievo anche la situazione della floricoltura ligure che occupa tanta mano d'opera e che è ostacolata dalle continue restrizioni frapposte da taluni paesi esteri.

La questione dei salari

CLAVENZANI parla del problema dei salari in rapporto all'economia generale del paese e ritiene opportuno precisare quale sia il punto indice del carovita in relazione alle necessità alimentari dell'operaio e della sua famiglia. Afferma che l'adeguandato dei salari è del resto già avvenuto fra le principali industria. (*Interruzioni del dep. Benni*). Nè si deve esagerare circa l'incidenza della mano d'opera sul costo della produzione. (*Interruzione del deputato Ferracini*). Per quanto riguarda i cottimi osserva che le organizzazioni sindacali non hanno la possibilità di intervenire per la formazione delle tariffe dei cottimi stessi. Quanto al rendimento orario degli operai afferma che quello dei lavoratori italiani è fra i più elevati dopo l'avvento del fascismo.

L'oratore vorrebbe che si eliminasse il convincimento che le riduzioni salariali possano comunque risolvere la incapacità funzionale di una azienda o di una industria e che l'azione delle organizzazioni dei datori di lavoro in tema di applicazione dei contratti di lavoro non si limitasse all'esame dell'inadempienze che man mano vengono denunciate dalle organizzazioni dei prestatori d'opera, ma intervenisse di sua iniziativa per accertare le eventuali inadempienze.

BRUCHI rileva che oggi la fisionomia nelle casse di risparmio nella loro grandissima maggioranza è mutata e se identica è la prudenza, bandito il fine di lucro, più attiva è la loro partecipazione alla vita economica ne paese, anche se limitata ai bisogni della produzione agricola con la quale sono maggiormente in contatto. La cassa esclusivamente salvadanaio che da un lato raccoglie il risparmio e lo reimpiega dall'altro in titoli di Stato, in rare operazioni a lunga scadenza a enti pubblici o privati con garanzia ipotecaria è sparita ed è giusto che sia così.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

Venerdì 26 maggio la Camera si riunirà alle ore 5 in comitato segreto per l'approvazione del suo bilancio e alle ore 16 per la discussione di disegni di legge vari e per il seguito alla discussione del bilancio delle Finanze.

La ripresa economica nazionale nel discorso del Ministro Jung

ROMA, 24

Riferendo ierl'altro dell'assemblea generale dell'Associazione tecnica bancaria, abbiamo detto che il Ministro Jung vi ha pronunciato un importante discorso. Oggi ne diamo il testo.

Il Ministro Jung dichiara di avere sulla situazione attuale un ragionato ottimismo assoluto, per tre ragioni.

Ragioni di fiducia

1. Perchè quando il precedere degli eventi ha dimostrato che non esistono compartimenti stagni e che la tempesta economica si abbatte anche su coloro che credevano di esserne esclusi per virtù della propria ricchezza, delle proprie risorse e di chi sà quale potere taumaturgico, allora vuol dire che siamo effettivamente vicini all'esaurirsi del fenomeno, perchè esso si è esteso in modo così generale da avere perduto ogni residuo di forza viva.

2. Perchè la comparazione storica, come tutte le comparazioni storiche in generale porta la conseguenza, che le catastrofi effettive nella storia del mondo sono molto meno numerose di quanto generalmente si pensa. Ciò dipende dal fatto che l'individuo confonde la propria catastrofe individuale con la catastrofe delle ragioni di vita, che non avvengono generalmente nel mondo e che sono le sole che colpiscono alla radice il mondo e l'umanità.

3. Perchè la comparazione storica ci porta a delle altre considerazioni. Molti dei fenomeni sono perfettamente analoghi, semplicemente agiscono sopra un complesso economico di dimensioni e complessità talmente maggiori che vengono completamente trasformati negli effetti. Ora noi dobbiamo considerare questo complesso economico e dobbiamo considerare anche quali sono gli elementi di esso che vengono toccati dalla crisi economica e domandarci quali di questi elementi sono esenziali del sistema e quali invece rappresentano una degenerazione del sistema.

Certamente noi troviamo nella economia odierna un elemento che non esisteva nel 1926: le Società anonime. La società anonima allora non esisteva o esisteva in forma appena embrionale. Ma non ci troviamo semplicemente di fronte le società anonime, abbiamo anche società anonime di dimensioni tali da contraddire a concetti e finalità proprie della Società anonima. Abbiamo spesso anche o la polverizzazione del possesso azionario o la concentrazione del possesso azionario in mano di chi di fatto non ha interesse diretto alla gestione economica della società.

La nostra economia attuale si adorna di alcuni gingilli che si chiamano: «Holdimg», società a catena, ecc., gioielli molto piacevoli, molto costosi e certe volte, molto dolorosi per chi deve pagarli.

Ora, io vi domando se anche questi gingilli non possono tranquillamente mettersi da parte con vantaggio del sistema e con vantaggio anche delle soluzioni pratiche da dare alla crisi. L'ultima guerra si differenzia da tutte le altre guerre che si sono fatte perchè è per la prima volta una guerra di popoli. E' ovvio, che ne debba seguire in ogni campo un nuovo assetto e che in tale assetto il popolo debba diventare il protagonista principale della vita delle nazioni.

E' ovvio che tutto questo porti in un primo tempo nel complesso economico — che non è che una delle manifestazioni della vita dei popoli e dell'umanità — uno scombussolamento, che si manifesta in alcuni segni.

La rigidità dei prezzi

Tra questi la rigidità dei prezzi: la rigidità dei prezzi non dipende semplicemente dal minore coefficiente umano che una produzione altamente meccanizzata richiede, ma dipende anche da una più profonda coscienza sociale che gli Stati hanno, debbono avere e debbono anche sviluppare, perchè in questa più profonda coscienza sociale consiste il progresso della umanità e questa più profonda coscienza sociale è la sola che può assicurare di fatto quel la pace interna sulla quale si possono fondare le vere fortune della nazione. Ora, un'altra delle manifestazioni di carattere generale che oggi si riscontra in tutti gli Stati, è la tendenza a riforme nel campo bancario. Perchè? E' ovvio, che in tanto cozzare di elementi, chi ha una funzione intermediaria e chi ha una funzione di previsione, debba risentire gli urti e certe volte i danni maggiori. Questo è ovvio.

E' ovvio anche che nel campo bancario molte cose ci sono da modificare in tutti i paesi. Di fatto noi abbiamo già una riforma bancaria in Svizzera, uno dei tanti paesi che si ritenevano al di fuori della bufera. Abbiamo una riforma recentissima negli Stati Uniti, abbiamo riforme bancarie in Cecoslovacchia per non parlare di altri.

Per quanto ci riguarda, le organizzazione corporativa ci dà i mezzi di fare molte cose che in altri paesi non si ottengono se non imperfettamente attraverso disposizioni normattive di legge. Questo è uno dei grandi vantaggi della nostra organizzazione statale e questi vantaggi, ci permettono di adottare con perfetta serenità e con cosciente serenità di spirito rimedi medici e certe volte rimedi omeopatici, dove altri paesi sono costretti ad applicare sistemi chirurgici.

Però ritornando alla degenerazione del sistema nel campo bancario appare, che la confusione che, non solo da noi ma in tutti i paesi, si è fatta tra le varie forme di risparmio e le varie forme di impiego è una di quelle dalla quale sono risultati i maggiori danni. Questa confusione è stata generale e di misura tale che in alcuni paesi si è confuso il danaro estero depositato a conto termine col saldo attivo della bilancia dei pagamenti. Se passiamo nel campo del lavoro delle banche, una esatta divisione del risparmio in rapporto alle caratteristiche dei depositi ed un adeguamento degli investimenti alle caratteristiche di ciascuna di tali categorie è base fondamentale di ogni buona gestione bancaria, base fondamentale dal la quale non bisogna assolutamente derogare.

Ogni speculazione é malsana

E' ovvio altresì, che occorre che gli organismi siano di dimensioni proporzionate alle necessità. Debbo dire che auspico che non solo non si aprano nuove filiali ma che anche delle filiali esistenti possano chiudersi cioè che il numero degli sportelli possa effettivamente proponderarsi alle disponibilità di risparmio da raccogliere.

Ma un altro punto è sostanziale. Occorre, che gli amministratori di banca si dimentichino di essere rappresentanti degli azionisti e si ricordino di essere fiduciari dei depositanti, tale necessità balza agli occhi per poco che si confrontino le disponibilità di capitali, che vengono fornite alle banche dagli azionisti, come quelle che vengono fornite loro dai depositanti.

Un'altra necessità è che tutta l'organizzazione bancaria segua con sincerità le direttive dello Stato.

Le direttive dello Stato, oggi, non possono essere che queste. Ogni speculazione nella situazione attuale è malsana e deve essere combattuta. E' malsana, perchè in un momento in cui le situazioni mutano con estrema ed imprevedibile rapidità delle previsioni ragionate e basate sono impossibili. Quindi la speculazione non è anticipazione di quello che logicamente deve avvenire, non è sana previsione, ma è azzardo. E la situazione attuale non consente azzardi.

Inoltre in questo indirizzo antispeculativo bisogna pensare alle conseguenze ultime delle varie operazioni che vengono richieste alle banche. Ci sono delle operazioni perfettamente normali, perfettamente tranquille; ma in determinate situazioni possono costituire in realtà il malsano sussidio che si possa dare alla speculazione.

Io vorrei accennarvi, per darvi di questa saldezza e di questa forza una idea precisa, solo due cifre.

Alla data del 31 dicembre 1932 le riserve auree corrispondevano al 42.60 per cento della circolazione dei biglietti ed al 46,70 per cento della circolazione più impegni a vista.

Posso dirvi che in data 10 maggio cioè in occasione dell'ultima situazione decanale che mi è stata presentata la copertura aurea della circolazione era del 50,76 per cento e la copertura aurea della circolazione più impegni a vista era 49,04 per cento.

Questo dimostra che esistono le possibilità tecniche di una moneta sana e siccome esistono tali possibilità, la volontà del Duce che questa moneta sia sana e si mantenga tale, sarà attuata alla lettera da coloro che fedelmente l'osservano.

Ho avuto l'onore di dichiarare ciò al Presidente degli Stati Uniti.

Direttiva costante

Quando mi è stato richiesto quale era la opinione dell'Italia su due degli argomenti che gli Stati Uniti considerano come preminenti nella Conferenza economica mondiale cioè la stabilizzazione delle monete e il ritorno di tutte ad una comune misura che gli Stati Uniti non concepiscono possa essere se non l'oro, ho risposto due cose: che l'Italia non aveva nulla da stabilizzare, perchè già aveva stabilizzato il 21 dicembre 1927, e tale stabilizzazione aveva mantenuta ed intendeva mantenere immutata e che l'Italia non aveva da ritornare alla parità aurea perchè sull'oro aveva dal 1927 basata la sua moneta.

Ho aggiunto che qualunque cosa gli altri paesi facciano, l'Italia non devierà dalle direttive date dal Duce in quanto invece di pensare a ricorrere a mezzi empirici e in definitiva inefficaci per aggiustare i propri prezzi interni ai prezzi mondiali. l'Italia continuerà a servirsi a tale scopo di uno strumento perfetto collaudato durante dieci anni cioè della propria organizzazione corporativa. (*applausi*).

La convocazione del Senato

ROMA, 24

Il Senato del regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 29 maggio corrente alle ore 16.

L'ordine del giorno reca la discussione di numerosi disegni di legge.

L'on. Fabbrici commissario dell'Ente Cooperazione

ROMA, 24

L'on. Celso Calvetti avendo terminato il periodo fissato nel decreto di nomina a Commissario dell'Ente nazionale Fascista della Cooperazione ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere esonerato dall'incarico stesso per poter dedicare di nuovo completamente la sua attività alla Federazione delle cooperative di lavoro della provincia di Ravenna ed alla Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro che egli presiede. Con decreto in corso è stato nominato Commissario dell'Ente nazionale Fascista della cooperazione l'on. avv. Giovanni Fabbrici.

Adunate provinciali disposte da S. E. Starace per il 28 corrente

ROMA, 24

Il segretario del P. N. F. ha ordinato per domenica 28 corr. le seguenti adunate provinciali che saranno presiedute dai segretari federali e alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste:

Salerno (Scafati): addetti aziende industriali dello Stato; fiduciario nazionale Ugo Maceratini.

Genova: professori e assistenti universitari; fiduciario nazionale Vecchio Orazi.

Bolzano: sezioni medie dell'Associazione fascista della scuola; fiduciario nazionale Guido Rispoli.

Brescia: ferrovieri dello Stato; fiduciario nazionale Angelo Guzzelloni.

Pescara: scuole elementari, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi.

Napoli: bibliotecari, fiduciari; fiduciario nazionale Guido Mancini.

Trento: pubblico impiego; fiduciario nazionale Domenico Sciarra.

Caltanissetta: postelegrafonici; fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner.

L'on. Starace ha inoltre invitato i segretari federali a creare le condizioni più favorevoli per lo sviluppo dell'associazione ufficiali in congedo.

L'Istituto della previdenza sociale per la lotta contro la tubercolosi

ROMA, 24

Sotto la presidenza dell'on. Bottai si è riunito il consiglio di amministrazione dell'istituto nazional fascista del la previdenza sociale. Si è svolta una ampia discussione sullo svolgimento della lotta contro la tubercolosi e ad essa specialmente ha dato materia una dotta relazione dell'on. Prof. Eugenio Morelli per la parte riguardante la costruzione degli edifici sanatoriali.

Il Consiglio ha deliberato fra l'altro operazioni finanziarie per un complesso di 161 milioni di lire destinati all'acquisto di annualità di stato specialmente per opere di bonifica, alla concessione di mutui a comuni e provincie ed a finanziamenti per l'incremento dell'edilizia popolare.

Grave disgrazia sulla Firenze-Pisa

FIRENZE, 24

Il colonnello a riposo, cav. Alfonso Alberti, residente a Pisa, viaggiava sul diretto Firenze-Pisa, per fare ritorno alla propria città dopo aver partecipato al grande rapporto degli ufficiali in congedo, quando nei pressi della stazione di Rifredi si affacciava al finestrino dello scompartimento. Lo sportello forse non era ben chiuso cosicchè il disgraziato ufficiale precipitava a terra, producendosi la frattura del cranio, delle gambe e delle braccia e numerose altre contusioni. E' stato trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, ove versa in gravissime condizioni.

La morte del sen. Resta Pallavicino

MILANO, 24

Giunge notizia da Trecella della morte del Marchese Ferdinando Resta Pallavicino, Senatore del Regno.

Disastrose inondazioni in Bulgaria
Lo straripamento del Danubio

SOFIA, 24

Ininterrotte pioggie torrenziali nella Bulgaria settentrionale hanno provocato lo straripamento del fiume Jantra, Vit e Osam affluenti del Danubio. A Gabrovo il fiume Jantra ha inondato la città fino al primo piano delle case; il fiume Vit presso Teteven ha allagato il quartiere degli zingari: il fiume Osam ha asportato tutti i ponti presso Alexandrovo. Complessivamente la piena delle acque invade mille chilometri quadrati di terra coltivata e le acque del fiume trasportano inoltre un gran numero di carogne di ovini e bovini. Anche il Danubio ha straripato in alcuni punti e continua ad aumentare il suo livello di 30 centimetri al giorno. (*Stefani*).

La situazione economica della Libia
Un' interessante rapporto britannico

LONDRA, 24

Il reparto «commerci di oltre mare» del ministero del commercio ha pubblicato teste un interessante rapporto del consolato britannico a Tripoli su «la situazione economica della Libia nel 1932». Il rapporto mette in giusto rilievo il continuo seppur graduale sviluppo della Colonia ed il sagace incoraggiamento dato dalle autorità alla agricoltura alla quale hanno dedicato le massime cure. Sebbene la siccità e le incursioni delle locuste abbiano ostacolato gli sforzi degli agricoltori, dice il rapporto, l'anno 1932 ha segnato qualche progresso sull'anno precedente. Inoltre è stata rivolta speciale attenzione al rimboschimento e se si continuerà a perseverare non solo l'aspetto, ma entro certo limiti anche il clima del paese migliorerà grandemente. Inoltre il Governo prosegue la sua politica di sviluppo delle comunicazioni costruendo strade eccellenti tanto che fin dai primi mesi del 1932 un ufficiale britannico potè viaggiare in auto da Sbadan nella Nigeria sino a Tripoli senza incontrare serie difficoltà. Anche le comunicazioni marittime ed aeronautiche sono eccellenti. Quanto alla situazione finanziaria la pacificazione totale dell'intera Colonia ha reso possibile rilevanti riduzioni delle spese militari in seguito al rimpatrio delle truppe e le economie così realizzate sono state saggiamente adoperate per aumentare le spese per lo sviluppo agricolo e stradale, rimboschimento eccetera.

Vi è stata una grossa diminuzione delle importazioni con una corrispondente contrazione degli introiti delle dogane, ma la perdita è stata controbilanciata dal grande aumento della produzione del tabacco che è un monopolio governativo e intanto si stanno facendo nuovi sforzi con buone probabilità di riuscita per estendere ancora le piantagioni di tabacco con lo scopo di svilupparne sempre di più l'esportazione. Il rapporto mette anche in rilievo che in Tripolitania su un totale di 209, 039 ettari disponibili oltre 100.800 ettari eran già stati accapparati mediante concessioni alla fine del 1931 e che 2.339 ettari eran già di proprietà effettiva di concessionari. Nel 1931 erano stati poi accordati dalla Cassa di Risparmio crediti agrari per un totale di lire 17.034,689 all'infuori degli anticipi concessi a norma del R. D. del 13 dicembre 1930 N.o 10842 che ha lo scopo di mettere in grado i nuovi concessionari di preparare la concessione durante il periodo iniziale non produttivo.

Il rapporto esamina quindi in particolare la situazione delle varie industrie locali. Alfa e sparto, datteri, la cui produzione si è estesa di molto in seguito alla conquista definitiva del Fezzan, Henna, Tonno, Spugne, cereali, frutta, vino, bestiame, olive ed olio, potassio e magnesio, tabacco, verdure eccetera. Osservando che in vari casi vi è un sensibile miglioramento ad onta della crisi mondiale, e gli sforzi per dare incremento maggiore alla industria del tabacco sembrano coronati dal successo e l'esportazione delle verdure e specialmente delle primizie tende pure all'aumento.

E' anche in aumento l'esportazione dei tappeti della lana e del sale. Nel complesso dunque, conclude il rapporto, la situazione è buona benchè la crisi mondiale abbia avuto anche in Libia i suoi effetti.

La bilancia commerciale è migliorata ed anzi la diminuzione dell'eccesso delle importazioni in confronto delle esportazioni è la caratteristica più rassicurante delle statistiche commerciali. Le ripercussioni della crisi mondiale sono state relativamente lievi in Libia.

Solenne ufficiatura funebre per il card. Cerretti a Parigi

PARIGI, 24

Un servizio solenne di requiem è stato celebrato ieri mattina nella chiesa di «Notre Dame» di Parigi in suffragio del Card. Cerretti, ex nunzio apostolico. La Messa è stata detta da mons. Maglione, nunzio apostolico e l'assoluzione è stata data dal Card. Verdier, arcivescovo di Parigi.

Il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri si erano fatti rappresentare. Erano presenti De Valera presidente d'Irlanda e molti ambasciatori e ministri plenipotenziari.

A. PRITONI
Vetrate - Specchi - Cristalli

L'interessamento del visitatore che si sofferma con compiacimento ad ammirare le perfette Vetrate Sacre dipinte a fuoco, formanti il motivo dominante della ben disposta esposizione, trova ragione di meraviglia nella visione dei soggetti sacri così umanamente trasfusi nella vitrea materia tanto la espressiva disposizione delle immagini ha il suo più caldo ed efficace risalto nella tonalità saggiamente distribuita dei colori, nell'assieme armonico che così bene imprime il carattere mistico alle Vetrate Sacre.

Lo squisito senso artistico che il Cav. Pritoni ha saputo imprimere al reparto Vetrate Istoriate, prodotte nel suo stabilimento di Via Pier Crescenzi N. 6 ha la sua conferma nelle altre Vetrate esposte, antiche e moderne, che appariscono come il ben riuscito studio di adattamento alle nuove forme dell'arte unitamente agli specchi decorativi ed alle originali «veilleuse».

Non possiamo esimerci dall'unire i nostri rallegramenti per l'accurata produzione dell'importante Industria del Cav. Pritoni, a quelli delle L.L. E.E. Marescalchi e Manaresi che hanno onorato della Loro visita lo Stand, e ci sentiamo di raccomandare a tutti gli interessati la rinomata produzione del Cav. Pritoni che è vanto ed orgoglio della attività industriale bolognese.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

PREVIENE IL GRATTARSI

La tendenza a grattarsi nei casi di eczema impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., favorisce l'espandersi di questi mali. L'Unguento Foster vince questa tendenza col rimuovere l'irritazione e le sue virtù antisettiche sopprimono la sorgente del contagio. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

PURGANTE GAZZONI

Il migliore dei purganti. L'ideale dei lassativi. Non ha sapore, non dà dolore. Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. In cachet o in ostia L. 0,95 la dose

BEVETE UN CINZANINO

SACERDOTI!

Reclam! Taglio di m. 3,50 Alpaca-serve per vesti e paletò, resistentissimo Lire 7...

L'antica Casa di fiducia ricorda che malgrado le persistenti voci di trasloco... è sempre in VIA GARIBALDI 10 - TORINO ove il figlio continua gelosamente la tradizione paterna.

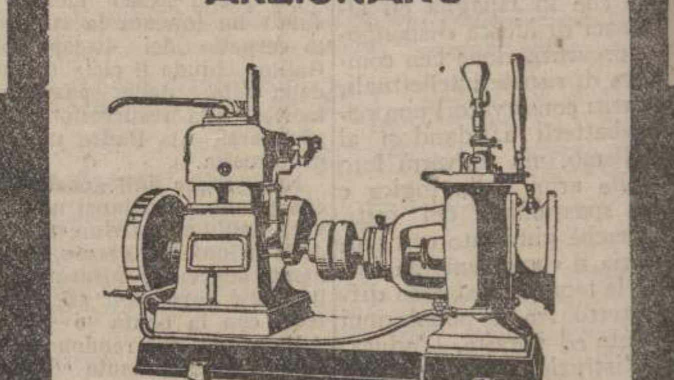
VINCENZO SCARAVELLI Si raccomanda alla loro ... zione per il suo prestigioso ... sato, recente e antico, che è la miglior garanzia della odierna attività.

Ditta fondata nel 1900 premiata con medaglia d'oro all'esp. internazionale

Sola Casa specializzata in Abiti Vescovili - Cappe - Mozzette

PELLIZZARI

ARZIGNANO



POMPE - MOTORI - VENTILATORI IRRIGAZIONE PIOGGIA

«GIOCONDA»

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

SUPER 4

Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione

OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO

Abolizione completa dei disturbi

da VESCOVINI

Via Lame 31

:: PAGAMENTI RATEALI ::

Società Anonima Tipografica - Vicenza

PER IL CENTENARIO DELLA REDENZIONE

ANNO SANTO 1933

NOVITA'

P. Giuseppe M. Petazzi S. J.

L'OROLOGIO DI GESU'

Ossia l'Orologio della Passione e della Santa Messa

Edizione in carta patinata con tre classiche illustrazioni, copertina pure illustrata . . . . . L. 2,

— Legato tela . . . L. 3,50

— Legato tela fogli oro L. 5,—

— Legato pelle fogli oro L. 10,—

Ordinazioni:

S. C. ANONIMA TIPOGRAFICA Casella Postale 159 - Vicenza

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine — Incendio — Furti — ...

An. Cooperativa fondata nel ...

Sede e Direz. Gener. in VERONA

Via S. Eufemia 43 Palazzo ...

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferisce la CATTOLICA di Verona, e perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è Compagnia fiduciaria della A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci; le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduta per legge all'Istituto Nazionale; per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

BALDINI Dott. AGOSTINO MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentaria

PADOVA - Via S. Francesco ...

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 ...

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

...a celebrazione del XXIV Maggio

...torità, gerarchie, formazioni fa... e popolo, fusi in un comune ...o di devozione e di amore alla ...vittoriosa, sono convenute ...mattina in piazza V. E., cuore ...te della città capitale della ...ra, per degnamente ed austera... celebrare il VXIIII anniver... del giorno fatidico in cui l'I... con a capo il suo Re Soldato, ...gli indugi, entrava risoluta... in guerra.

...raduno in piazza V. E.

...imazione in città è comincia... ...l'alba per il raccogliersi di or... ...nazioni giovanili che alle 6 so... ...partite, in imponente colonna ...a dallo stesso Segretario fe... ...Medaglia d'Oro on. Pier Ar... Barnaba, verso l'Ara degli In... della Terza Armata per poi as... all'inaugurazione del monu... eretto alla Trincea delle Fra... ad esaltazione di Filippo Cor...

...12,35 un lungo treno gratui... ...mito di combattenti e di la... ...ri è partito a quella volta. ...città è tutta un trionfo di tri... e alle cantonate è affisso il ...sio nazionale pubblicato dal... ...ciazioni combattentistiche. ...10,30, in perfetto ordine, si ...mpiuta l'adunata in piazza ...delle scolaresche, associazio... ...ppresentanze. Il terrapieno, ...tutta la piazza e le sue ...ze sono affollatissime. Lieti ...di fanfare fanno echeggiare ...e di guerra, note predomi... oltre la Marcia Reale e l'in... ...vinezza, la nostalgica canzo... ...il Piave. Alle 11 si è iniziata ...per circa un quarto d'ora ...missione radiofonica dei di... ...della Discoteca Mutilati, ripro... ...i discorsi patriottici dei ...Condottieri della Guerra.

...11,15 precise, annunciati da ...lli d'attenti e dalle note del... ...rcia Reale, e di Giovinezza, ...unti S. E. il Prefetto, dottor ...S. E. il Comandante il Cor... ...rmata generale Calcagno con ...uo seguito di ufficiali gene... ...superiori, il vice-Segretario ...del P. N. F. conte cav. Lo... col Direttorio, il Direttorio ...cio di Udine al completo, i ...LL. EE. Morpurgo, Spez... ...Mori, il Podestà di Udine ...Caporiacco, il Preside della ...on. conte Tullio col vice-...barone Enrico Morpurgo e ...retario generale comm. Za... ...Segretaria provinciale del ...femminile sig.ra Marchesini... il Console generale coman... ...tre Legioni Friulane cav. ...chio, col Console cav. Grillo ...dante la « Tagliamento » ed ...Consoli e ufficiali della Mili...zia, il col. comm. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, il maggiore cav. Alciati, Commissario Provinciale dei Mutilati, il cav. Marcovigi per le Famiglie dei Caduti, il cav. ing. Someda, Presidente federale dei Combattenti, il Presidente dell'O. N. Balilla rag. Fumei, rappresentanze sindacali, associazioni d'Arma e combattentistiche tutte con labari e gagliardetti e tutte le altre autorità civili, giudiziarie, scolastiche ecc.

Designato dal Comitato centrale dell'Associazione Mutilati, ha tenuto l'orazione ufficiale l'on. ing. dottor Vittorio Umberto Fantuzzi di Venezia, eminente figura di combattente, decorato e promosso due volte per meriti speciali di guerra su proposta del Duca della Vittoria, fascista della Marcia su Roma e professionista distintissimo.

Con vbrante parola, spesso interrotto da applausi, l'on. Fantuzzi ha rievocato i fasti della guerra rivendicando all'Italia e al suo Esercito glorioso il vanto di aver determinato la vittoria finale.

La smagliante perorazione è stata salutata da prolungate ed entusiastiche acclamazioni.

Nel pomeriggio moltissimi cittadini si sono recati alla cerimonia della Trincea delle Frasche.

***

Dalle 18 alle 19,30 la Banda Presidiaria ha svolto in piazza V. E. un attraente programma iniziatosi con la « Leggenda del Piave » e col « Soldato Ignoto » applauditissimi. Alla sera tutti gli edifici pubblici e le caserme erano sfarzosamente illuminati. Grande animazione e lieti raduni di combattenti fraternizzanti in entusiastico cameratismo.

Notizie dalla Provincia recano che ovunque è stata degnamente celebrata la storica data.

L'inaugurazione della Mostra didattica

Ieri mattina alle 9, nei magnifici locali della Scuola Comunale « Vittorio Emanuele III » in via Dante, presenti le più cospicue autorità civili e militari, è stata inaugurata la Mostra didattica delle Scuole elementari. Data la magnifica riuscita della Mostra e la sua importanza, ci riserviamo di darne ampio cenno descrittivo quanto prima. Presenziava all'inaugurazione il Direttore generale delle Scuole primarie del Regno, gr. uff. dott. Giulio Santini, in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Podestà on. Di Caporiacco dopo l'inaugurazione ha fatto solenne consegna della medaglia d' argento della Fondazione Carnegie al giovane Marte Pollauszach.

...mmemorazione del decennio ...tituto Magistrale Arcivescovile

...gradimento e il plauso del S. Padre

...stituto Magistrale Arcivescovile ...brato ieri solennemente il de... ...di sua fondazione. La ceri... ...si è svolta nell'ampio cortile, ...avesato di bandierine tricolo... ...presenza delle principali au... ...cittadine. Ai posti di onore ...no S. E. Mons. Giuseppe No... Arcivescovo di Udine, S. E. ...tto Gr. Uff. Temistocle Testa, ...odestà di Udine, co. Gino di ...coor; erano rappresentati tut... ...tuti scolastici della città e ...sociazioni civili e patriotti... ...n pubblico eletto e numeroso ...alla cerimonia.

...alle 360 alunne schierate ai cortile, v'è anche un gruppo ...più ex allieve dell'Istituto, ...te da ogni parte della Pro... per dimostrare quale dolce ...esse conservino alla scuo... cui hanno ricevuto l'educa...

...side Mons. Margheth porge ...alle autorità, alle ex allie... ...amici e con breve discorso ...il programma educativo a ...tenuto sempre fisso lo sguar... questo decennio d'intenso la... riassume brevemente i risul... ...nuti nel campo dell'educa... ...degli studi dalle alunne che ...frequentato questa scuola e il ringraziamento a tutti co... ...hanno cooperato al bene del...one, principalmente a S. E. A. Anastasio Rossi che con ...ungimirante ideò e fondò la ...a S. E. mons. Nogara che ...con paterna benevolenza ...del suo Antecessore, alle fa... ...agli istituti religiosi, alle in... ...alle alunne. Termina fa... ...voti per la prosperità della ...che continuerà a lavorare per ...della Chiesa e dell'Italia. ...Seguiscono dalle alunne cori ...gnati dalla banda di Collo... ...di Prato, e giochi ginnici sot... ...direzione della prof. Zambotto, ...ante di educazione fisica nel...

...co. Gino di Caporiacco con... ...poi una medaglia commemo... ...alle orfane di guerra che han... ...entato e che ancor frequen... ...l'Istituto, rilevando quante cu... ...Governo Nazionale abbia rivolto ...aggio degli orfani dei glorio... ...tti per la Patria. ...Segnate le medaglie alle orfa... ...suonano le meste note dell'In... ...Piave rievocando il ricordo ...eri prodi soldati.

...che la cerimonia abbia ter... S. Eccellenza mons. Arcive... ...tra la più viva attenzione de... ...nti, legge una lettera di plau... ...benedizione, d'incoraggiamen... ...Istituto, che il Santo Padre gli ...pervenire mediante S. Em. il ...ale Pacelli, Segretario di Sta... ...giunge da parte sua parole pa... ...di soddisfazione per il lavoro ...to nel decennio, augurando ...mons. ...or prosperità a questo ...nte Istituto diocesano. ...festa ha termine con la sfilata ...alunne e con il saluto alla ...era.

La commenda al dottor Castellani

Il cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, funzionante da Viceprefetto Ispettore della Provincia di Udine, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Al comm. Castellani, che per la lunghissima sua permanenza a Udine può considerarsi nostro concittadino, per la sua competenza amministrativa e per le sue elette doti di gentiluomo, gode meritate e deferenti simpatie, i nostri più vivi rallegramenti.

Adunanza "scarpona,,

Il Gruppo «Generale Cantore» dell'A. N. A. comunica che un sabato del prossimo Giugno vi sarà la sol'ta adunata annuale presso la propria sede «Trattoria alla Colonna» via Gemona. A scanso di rifiuti sfavorevoli s'informano che solamente i primi 200 iscritti potranno partecipare.

La sede è aperta, tutte le sere esclusi i giorni festivi, dalle ore 18 alle ore 19,30.

Tramvia Udine-S. Daniele

Treni festivi a tariffa ridotta

In ricorrenza della esta dell'Ascensione la Tranvia di Sa. Daniele, oltre ai treni ordinari, effettua oggi treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e da San Daniele alle ore 21,15 con arrivo ad Udine alle 22,25 praticando la tariffa ridotta del 50 per cento per tutta la giornata per il Capolinea San Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea.

Farmacie di turno

Oggi, festa dell'Ascensione, le Farmacie si chiudono a mezzogiorno. Presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 20 le farmacie, Bosero, via Vittorio Veneto, Conti, via Gemona e Trebbi via Grazzano.

Le disgrazie

Ieri nel pomeriggio è stata accolta all'ospedale civile la casalinga Filomena Masone fu Stefano di anni 72, da Tarcento, per frattura del piede destro, riportata accidentalmente in seguito a caduta. Guarirà in 40 giorni.

— E' stata pure accolta la bambina di due anni Maria Bearz di Osvaldo, per uan ferita da taglio all'indice della mano destra giudicata guaribile in 15 giorni.

— Il bimbo di sette anni Sebastiano Chirandini è stato morsicato alla coscia sinistra da un cane di proprietà del Sig. Ferruccio Prandetti. Previa cauterizzazione il ragazzo è stato giudicato guaribile in una settimana.

— Il bimbo di nove anni Mario del Mestre di Napoleone, dimorante a S. Rocco, il quale camminando scalzo per la campagna si produsse una ferita da punta alla pianta del piede sinistro. Iniezione antitetanica e guarigione in una settimana.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine

Telef. 4-24 . 4-38

La funzione salesiana per l'Ausiliatrice

Nel mentre a Torino si svolgono le solenni celebrazioni per la festa dell'Ausiliatrice anche a Udine gli ex allievi di don Bosco, sebbene privi di un collegio salesiano, di una comunità locale, hanno voluto unirsi alla festa di tutti i salesiani e sono intervenuti in massa, con largo stuolo di Cooperatori e di devoti della Madonna, alla Messa che ieri mattina alle ore 7 è stata celebrata da don Modesti nella chiesa dell'Ospedale Civile. A cura degli Allievi la Statua della Ausiliatrice era stata adornata trionfalmente di fiori e di luci.

Tutti i presenti si accostarono alla Mensa Eucaristica. Durante la Messa la signorina Cantarutti trasse dall'organo liturgico soavi concenti. Dopo la Messa ebbe luogo una funzioncina eucaristica conclusasi con la benedizione.

L'arrivo dei concorrenti del Giro d'Italia

Ieri sono giunti a Udine i concorrenti del Giro d'Italia. I lettori troveranno la cronaca della tappa in ultima pagina.

Ecco, intanto la classifica ufficiale della Ferrara-Udine:

Meini Ettore primo arrivato alle ore 15,50'15" impiegando ore 7,50' e 15 secondi a compiere il percorso di Km. 242.500 nella tappa Ferrara-Udine, alla media oraria di Km. 30.940. Classifica ufficiale di corso in ore 7.49'15" — Secondo arrivato Giuseppe Olmo in ore 7,50 15".

Tutti gli altri hanno la stessa classifica del secondo.

Dalle sponde del Torre

Una grandinata

L'altro giorno dalle ore 10 alle 13 dopo la pioggia e un concerto a piena orchestra di tuoni e lampi cadde violentemente la grandine accompagnata da vento impetuoso. Il frumento, il granoturco e la foglia dei gelsi nonchè le viti rimasero fortemente danneggiati.

I bachi

I bachi mangiano e dormono in alcune case per la seconda volta ed in altre per la terza e procedono lentamente ma sicuri del successo verso il bosco... ed un compenso adeguato al lavoro. Il granoturco dura fatica a crescere a motivo dei frequenti acquazzoni e della temperatura non tanto favorevole al suo benessere. Il frumento promette un raccolto abbondante se Giove si rasserenasse e spedisse la grandine a far la cura del mare. A memoria d'uomo non si vide un frumento uguale.

CIVIDALE

Per il quotidiano cattolico

Ebbe luogo una riunione della Direzione Cittadina di Azione Cattolica allo scopo di concertare l'azione da svolgere per la giornata del quotidiano cattolico; furono fissati i punti programmatici. Si trattò della sovvenzione all'Oratorio del Sacro Cuore e dell'installazione di un cinema sonoro.

Nuovo organo

Nella Basilica fervono i lavori per il nuovo organo che sarà in breve compiuto. A collaudarlo, si dice, verrà il prof. Ulisse Mattei ben noto ai cividalesi.

Al «Comunale»

L' annunciata rappresentazione teatrale data dalla Compagnia Tipo dell'O.N.D. al nostro «Comunale» con «Il canoncial de contesse» e «Il Liron di Sior Bortul» commedie del concittadino avv. G. Marioni musicate da L. Garzoni ebbe un successo veramente entusiastico e clamoroso.

Una via abbandonata

Il forestiero che transita per la via che dal campanile della Basilica porta al Monastero rimane disgustato alla vista del disordine e dell'abbandono in cui è lasciata. E' un vero sconcio. Si richiede l'intervento del Comune.

PALMANOVA

Studenti in gita

Giovedì u. p. 30 alunni della nostra Scuola di Avviamento Professionale guidati dai prof. Ing. Vasso Somaggio, maestro D'Aietti Olivo e M. Bado don Vittorio De Anna, partivano in mattinata alla volta della ospitale cittadina di Cormons. Consumata la colazione al sacco tra il più schietto cameratismo, si arrampicavano sulle colline ridenti di verde, di fiori, di panorami riposanti.

Al ritorno sostavano a Medea, al suggestvio santuario di S. Antonio.

TARCENTO

Disgrazie

Lunedì sera alle ore 20 in piazza Umberto I transitando in motocicletta certi Corrado Muzzolini di Tarcento e Giovanni Lendaro (Blasin) di Pradielis entrambi macellai, non si sa precisamente come, andarono a cozzare contro un ciclista che veniva dalla parte opposta.

L'investito è Ottone Morgante fornaio di Tarcento. Nell'urto violento tutti i tre caddero a terra. Furono prontamente soccorsi dai passanti e dai Reali Carabinieri e furono trasportati al più vicino posto di soccorso medico.

Dei feriti, la peggio ebbero il Corrado Muzzolini e l'Ottone Morgante; entrambi riportarono lesioni alle teste ed in varie parti del corpo, però non tanto gravi, mentre il Giovanni Lendaro ebbe una piccola ferita al sopraciglio destro.

Si stanno accertando le cause dello scontro.

Sulle scene

Domenica sera al Teatro Comunale la Sezione Filodrammatica dell'O. N. D. di Tarcento recitò la commedia in tre atti: *L'argento vivo* di Silvio Zambaldi. I filodrammatici furono vivamente applauditi. Il tenore sig. D. Merolla cantò alcuni pezzi lirici, con accompagnamento di pianoforte, fatto segno a vivi appjlausi.

Gara di briscola

Per domenica 28 corrente è stata organizzata una gara a coppie del gioco della «Briscola» alla Birreria al Giardino proprietari i fratelli Cum. Saranno assegnati i seguenti premi:

Primo premio: una bicicletta nuova da uomo — Secondo premio: un agnello; sarà inoltre assegnato un premio di due bottiglie di vino alle coppie non vincenti che nelle eliminatorie semi-finali avranno ottenuto il maggior numero di punti.

BUERIS

Ingresso del nuovo Parroco

Accolto da tutto il popolo in festa sabato scorso ha fatto il suo ingresso il novello parroco don Angelo Bellaminuti proveniente da Fagagna. Tutto il paese era pavesato ed adorno di archi trionfali e di striscie inneggianti al novello Pastore. All'ingresso del paese erano schierati i Balilla e le Piccole Italiane e ad attendere il nuovo parroco — che era accompagnato dal rev.mo mons. Camillo Di Gaspero Arciprete foraneo di Tarcento — erano tutte le autorità con don Pascini, parroco di Lauzzana, il vice Podestà di Magnano sig. Giuseppe Favit, il signor Francesco Morelli, sig. Del Pino, le insegnanti; le Associazioni cattoliche, ecc. A piè della gradinata della Chiesa il parroco fu accolto dal Clero mons. Castellani pievano di Artegna don Stefano Flamia parroco di Billerio, don Lino Molaro parroco di Magnano, dal Cappellano di Treppo, ecc. Il rev.mo don Italico Vidoni, vicario di Collerumiz, rivolse al novello Pastore il vibrante saluto della popolazione e del Clero e quindi don Bellaminutti, accompagnato in corteo, accedette al tempio dove ebbe luogo la solenne funzione della immissione in possesso fatta da mons. Di Gaspero che presentò con elevate parole al popolo il novello Parroco auspicando ala sua opera larga messe di celesti benedizioni e frutti duraturi. Rispose commosso, con vibranti accenti di saluto e di affetto, il rev.mo don Bellaminctti. Seguì un ricevimento in canonica con l'intervento delle autorità alle quali si erano aggiunti il dott. Romanini ed il Podestà di Magnano sig. Michelizza precedentemente impedito per la grave malattia del suo figlioletto (Al Podestà di Magnano auguri sinceri di pronta guarigione ped il suo figliolo N. d. R.). Durante il ricevimento furono pronunciati brindisi augurali e regnò la massima cordialità. Domenica seguirono altri festeggiamenti con Messa Cantata, fuochi artificiali ecc. Al rev.mo don Bellaminuti porgiamo i nostri migliori voti augurali.

SAMMABDENCHIA DI TARCENTO

Il ritorno di don Fasiolo

In questi giorni ha fatto ritorno tra noi il nostro rev.mo parroco don Iginio Fasiolo che dovette ricorrere ad intervento chirurgico presso l'Ospedale di Udine per grave infermità. Tutto il popolo accolse il Pastore amatissimo con commosso affetto e tutti gli fanno voti di sollecita e completa guarigione. (Ai voti augurali si unisce in modo particolare la redazione di Udine de *L'Avvenire d'Italia*).

Varie dalla Provincia

A TARCENTO la contadina Antonietta Passera di anni 50 da Coia, salendo una scala a piuoli, scivolava e precipitava a terra riportando la frattura di due costole e ferendosi gravemente alla gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

A TOLMEZZO sono state rinviate tutte le cerimonie indette per il 4 giugno non potendo in tal giorno partecipare S. E. Manaresi.

A LATISANA l'operaio Gino Candido di anni 29 mentre lavorava in un sottopassaggio restava travolto dal cedimento del terreno e moriva in seguito alle lesioni riportate.

A CER CIVENTO un violento incendio ha distrutto lo stabile di proprietà di Vora Oreste fu Pietro insieme al laboratorio legnami. Sono perite nel rogo due armente e una pecora. I danni ammontano a oltre 17 mila lire.

Un pellegrino ottantenne che va a Roma a piedi

FRENZE, 24

E' stato di passaggio per la nostra città un pellegrino ottantenne il signor Bonaventura Venturelli proveniente da Vergato, che si reca a Roma a piedi per lucrare le indulgenze del Giubileo. Domenica mattina il pellegrino eccezionale si è fermato nella Chiesa di Serumido in via Romana per ascoltare la Messa e comunicarsi fra la viva curiosità dei parrocchiani. Per iniziativa dei confratelli della Conferenza Vincenziana fu raccolta una somma che fu offerta al Pellegrino il quale ha promesso di pregare per quanti lo hanno aiutato sulla tomba del Principe degli Apostoli. Il signor Venturelli è ripartito domenica sera e conta di essere a Roma fra una trentina di giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

L'ultimo saluto di Pordenone

alle cinquecento salme dei Caduti

Un grandioso corteo di Associazioni e di popolo accompagna alla stazione i gloriosi resti

PORDENONE, 24

In una luce di gloria nell'anniversario dell'Intervento, Pordenone ha tributato le estreme imponenti onoranze alle 500 gloriose salme dei Caduti che hanno lasciato la nostra città per l'ossario del Montello di Nervesa.

La grandiosa cerimonia, preparata con speciale cura dal Comune in unione all'Ufficio Onoranze Caduti in Guerra e alle Associazioni Combattentistiche, si è svolta con la massima solennità.

La cittadinanza ha partecipato in folla e l'eccezionale addobbo e imbandieramento delle abitazioni ha dimostrato quanto fosse alto nei Pordenonesi il senso della gratitudine verso coloro che col supremo sacrificio ci hanno dato la vittoria.

Il corteo che doveva accompagnare i resti gloriosi, si è formato poco dopo le 8 al giardino pubblico sotto la direzione degli appositi incaricati del comune e degli agenti dell'ordine che erano agli ordini del segretario sig. Zuliani e di ufficiali del R. Esercito.

Verso le 9, mentre nelle vie centrali si era andata ammassando una folla enorme, il suono a distesa delle campane del duomo diede l'annuncio che la grande sfilata aveva incominciato a muoversi, da via Codafora verso il massimo tempio della città.

Il corteo aperto da uno squadrone a Cavallo del Saluzzo e da vigili e pompieri urbani in grande uniforme, era stato così disposto. Banda cittadina cui seguivano le rappresentanze armate della Milizia, del Regg. Cavalleggeri Saluzzo, della R. Guardia di Finanza, del Genio, dell'Aeronautica. Vengono poi le corone di alloro e di fiori del comune delle forze armate, del P. N. F. e di tutte le associazioni combattentistiche. Un reverente silenzio passa sulla folla mentre un unico pensiero pervade su tutti. Giungono i sette autocarri recanti le salme. Fanno scorta d'onore i Cavalleggeri del Saluzzo, il gonfalone del comune, e i gagliardetti del Fascio e delle associazioni ex militari.

Seguono immediatamente le autorità fra le quali notiamo: il Prefetto S. E. comm. Testa, il egio Questore, il Maggiore dei RR. CC. Caroeli, l'ing. Salico in rappresentanza del Podestà col segretario capo sig. Basso, il cav. De Valenzuela segretario politico del Fascio, il colonnello cav. Montaldo Comandante del Presidio, il Dr. cav. uff. Bottesini R. Pretore, il dr. Cristilli Commissario di P. S., il cav. Grandis Capitano dei RR. CC. il Seniore Berti comandante della Coorte M. V. S. N. il cav. Amici Ispettore scolastico, uno stuolo di ufficiali del Presidio e della Milizia, i presidenti di tutte le istituzioni di beneficenza della città, gli ufficiali in congedo, ed una folla di autorità e distinte personalità, cui fanno seguito larghe rappresentanze del Fascio, e delle Associazioni Mutilati d Invalidi di Guerra, Nastro Azzurro, Madri e Vedove dei Caduti, Combattenti, Ufficiali in Congedo, Bersaglieri, Cavalieri, Granatieri, Fanti, Alpini, Marina, Carabinieri, Volontari di Guerra, Genio, Artiglieria, Pro Dalmazia, e le rappresentanze della Società Operaia, Società Agenti, Club Alpino, Associazioni sportive, Associazione Giovanile B. Odorico, Uomini Cattolici, Gioventù Femminile Cattolica e Donne Cattoliche e le rappresentanze dei sindacati fascisti. Vengono poi le associazioni giovanili fasciste e le scuole fra le quali notiamo il R. Istituto Tecnico, la R. Scuola di Avviamento, il Collegio Don Bosco, la Scuola Professionale, la Scuola Commerciale, le scuole elementari ,l'Istituto S. Giorgio. Chiude la grande sfilata un altro squadrone a cavallo del Saluzzo.

Quando gli autocarri, recanti le salme, giungono davanti al duomo il corteo si arresta, e mentre, la schola cantorum del Seminario Vescovile eseguisce il «Libera me Domine» del Perosi, il Rev.mo Arciprete mons. Branchi, presenti tutti i parroci ed il Clero della città, impartisce l'assoluzione alle salme, mentre squilla l'attenti e le truppe presentano le armi.

Ora il corteo procede lentamente attraverso Corso Vittorio Emanuele. Solenni si elevano le note dell'inno del Piave mentre fiori e fiori vengono gettati da tutte le finestre sulle salme gloriose. Una folla innumerevole assiste reverente e commossa al passaggio, assiepandosi sui marciapiedi fino alla stazione. Quando gli autocarri giungono sul piano caricatore della ferrovia si arrestano ed il Presidente dell'Associazione Combattenti, dr. Onorio Brunetta porge a nome delle autorità, delle associazioni e delle forze armate l'estremo commosso saluto. Quindi le truppe presentano le armi ed il corteo sfila davanti alle salme salutando romanamente. Coperte di fiori e delle corone d'alloro, fiancheggiate dalla guardia d'onore le bare restano in stazione, mentre il corteo riordinatosi, attraverso le vie centrali, si porta al monumento ai Caduti.

Giunto al parco della rimembranza, mentre le autorità e i vessilli si disponevano attorno al monumento ai piedi del quale a cura del comune venne deposta una corona d'alloro, le associazioni sfilarono rendendo gli onori. Quindi il combattente, rag. ..., inviato speciale dell'associazione, ha tenuto il discorso ufficiale ricordando la storica data e il solenne rito con il quale la città di Pordenone ha salutato le gloriose 500 salme che vanno a riposare nella gloria del Montello.

Varie

Congressino Mariano a Madonna del Monte

La Federazione giovanile concordiese comunica:

Domenica prossima 28 corr., a Madonna di Monte, presso Marsore, avrà luogo un congressino aspiranti per la sottofederazione di Roveredo con il seguente programma orario:

Ore 7: Messa e comunione generale; ore 8: colazione al sacco; ore 8.30: lezione; ore 9.30 giuochi; ore 10.30 lezione e chiusa.

La partecipazione in massa e la puntualità devono essere l'espressione dello spirito di sacrificio e della disciplina che anima i nostri giovani. Nessuno manchi.

I paesi che non hanno ancora l'assegnazione possono mandare quei pochi giovani che dànno speranza di poter domani formarla.

Il concerto della banda cittadina

Nella ricorrenza del XXIV Maggio, ieri sera, alle ore 21, in piazza Cavour, la banda cittadina, sotto la direzione dell'egregio maestro Luigi Mascagni, ha tenuto, alla presenza di una grande folla, uno scelto concerto, suonando, fra l'altro, gli inni della Patria che furono applauditissimi.

Il primo anniversario della Consacrazione della Chiesa del Seminario

Ieri mercoledì, ricorrendo il primo anniversario della consacrazione della chiesa del nostro Seminario Vescovile, il rev.mo Vicario Generale mons. Paolo Sandrini ha celebrato, alla presenza di numerosi sacerdoti e dei chierici, una messa solenne pronunciando al Vangelo un discorso di circostanza. La Schola Cantorum del Seminario ha eseguito egregiamente la prima messa « Pontificalis » del Perosi.

Il passaggio del Giro d'Italia

Come abbiamo annunciato, stamane, dalle ore 10,15 alle ore 11, transiteranno per la nostra città i partecipanti al Giro d'Italia. Dinanzi al teatro Licinio è stato stabilito per il primo arrivato un premio di traguardo offerto dal P. N. F.

La Festa dell'Ascensione

Ricorrendo oggi la festa dell' Ascensione, le sacre funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario dei giorni festivi. Nel pomeriggio i negobi resteranno chiusi.

Farmacia di turno

Oggi festa dell'l' Ascensione, rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Polese in piazza Cavour.

she shre sed proviamo a farse shre di cavour. shee.

CORRIERE BOLOGNESE

In un trionfo di lumi, di canti e di preghiere

la Madonna passa per le vie dell'antico quartiere di Porta Piera

Anche ieri l'affluenza dei fedeli alla Metropolitana è stata enorme. Intorno all'Altare della Madonna di S. Luca vi è stato per tutto il giorno un continuo, ardente fervore di canti e di preghiere mentre i riti si svolgevano con la consueta solennità.

La prima funzione è stata celebrata per le Signore del Comitato per le onoranze alla B. V. di San Luca.

Il Consiglio direttivo con a capo la Presidente N. D. Contessa Anna Travaglini Ranuzzi e tutte le signore componenti il Comitato si sono raccolte alle ore otto intorno all'Altare della Madonna per ascoltare la Messa appositamente celebrata dal loro Assistente Ecclesiastico, il novello Protanotario Apostolico Mons. Giulio Cantagalli.

Prima della Comunione mons. Cantagalli ha rivolto alle convenute un efficace discorso invocando la protezione e la benedizione materna della Vergine sulle benemerite signore e signorine che ogni anno prestano con vero amore la preziosa opera loro contribuendo a rendere più decorose le feste in onore della Madonna di S. Luca; invocata altresì la benedizione della Vergine sulla città di Bologna e sulla Patria. Con il canto dell'inno alla Vergine « *Scendi dal trono fulgido* » ha avuto termine la bella funzione.

Alle 10.30 si è svolta la Processione delle Rogazioni sotto le navate del Tempio: vi hanno partecipato l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo e tutto il clero. Terminato il canto delle Litanie dei Santi per parte di un coro di seminaristi e dei mansionari, ha avuto luogo la Messa solenne pontificata da Sua Ecc.za Rev.ma mons. E. Menzani Vescovo di Piacenza. Sua Eminenza l'Arcivescovo assisteva dal Trono al Pontificale, presenti, nel Presbiterio, il Rev.mo Capitolo di S. Pietro e di S. Petronio ed i Parroci della città.

Tutte le *Scholae Cantorum* degli ordini religiosi si riunivano ieri per un atto di omaggio alla Madonna di S. Luca, cantando la *missa eucharistica* del Perosi. Il numeroso corpo corale è stato diretto dal Reverendissimo Mons. Borghesi.

Lodevole è stata l'esecuzione.

Alla funzione serale S. E. Mons. Menzani ha impartita al popolo la trina benedizione Eucaristica.

Quindi si è svolta la grandiosa, suggestiva processione con le fiaccole nell'antico quartiere di Porta Piera, percorrendo via Altabella, Oberdan, Piazza S. Martino, via Marsala, Mentana, Belle Arti, Centotrecento, via Irnerio, Borgo, Moline, Oberdan e Altabella.

***

La terza delle processioni luminose col venerato Simulacro della Madonna di S. Luca è riuscita non meno delle precedenti grandiosa e devota.

Lo storico quartiere di Porta Piera che comprende la popolare via del Borgo S. Pietro, era in festa, avendo mobilitato l'entusiasmo tradizionale che scende con non interrotta fluenza da quello antico. Le parrocchie del rione con la Mascarella alla testa, erano al punto di ritrovo prima dell'ora fissata per ricevere le fiaccole. Uno stuolo imponente di iscritti alle associazioni di Azione Cattolica si è inquadrato disciplinatamente su duplice fila e il corteo con il Crocifisso dinanzi, ha incominciato a formarsi lungo la via Altabella, volto a levante.

La scena del religioso fervore delle altre sere si è ripetuta all'interno della Metropolitana, allorchè la Sacra Immagine della Madonna è scesa dal presbiterio per avviarsi alla visita attesa e desiderata. Già la testa della processione aveva percorso parte dell'itinerario che il Santo Simulacro usciva da S. Pietro, preceduto dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, dalle LL. EE. Rev.me mons. Menzani, Vescovo di Piacenza; Mimmi, Vescovo di Crema; Margotti, Arcivescovo titolare di Alessandria e Delegato Apostolico a Costantinopoli, dai Capitoli, dal clero, dai Seminari e dagli studenti delle associazioni.

Quante migliaia di persone componevano il religioso corteo? Non è facile precisare, ma non si è lontani dal vero affermando che la cittadinanza è accorsa a decine di migliaia di anime, parte seguenti l'Immagine in una marea travolgente, parte scaglionata lungo il percorso.

La processione ha percorso le vie Altabella e Oberdan, piazza S. Martino, le vie Marsala, Mentana, Belle Arti e Centotrecento, elevando al Cielo gli inni a Maria col sostegno sonante delle bande musicali, fra il richiamo festoso delle campane e il gettito di fiori dalle finestre, tutte illuminate e decorate con tappeti, arazzi e lumi.

L'aspetto di via Irnerio era straordinario per la eccezionale esposizione dei segni di festa e per il concorso di popolo, fitto specialmente agli sbocchi di via Mascarella e di via del Borgo. All'incrocio della Mascarella con via Irnerio l'Immagine si è fermata mentre già il Crocefisso, che segna il principio del corteo, aveva per lungo tratto percorso il tragitto del ritorno. La processione avvolge, come una spira fantastica di fuoco il rione della storica Porta, e Maria si arresta benedicente là dove nei secoli passati si arrestò a benedire.

La folla tace: tacciono le campane e la voce del Pastore richiama sulla moltitudine genuflessa la benedizione dal Cielo. Un segno di croce e il corteo si rimette in moto percorrendo il tratto alto di via del Borgo, via Moline ed ancora via Oberdan per quasi tutta la sua lunghezza, e via Altabella.

I fedeli non si stancano di ripetere le laudi della Vergine e la folla non accenna a diminuire, ma anzi si ammassa avvolta in un unico slancio di Fede, invade la Metropolitana e vi riceve l'ultima benedizione.

Poco dopo l'Immagine venerata è riposta sull'altare e i devoti ristanno lungamente in preghiera nella chiesa ancora echeggiante di suoni e profumata di fiori mariani.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	78,80	78,40
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	87,55	87,425
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,275	87,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1575,—	1588,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	999,—	999,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	648,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	342,—	342,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	591,—	599,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,—	16,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	125,—	126,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1465,—	1465,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	172,—	179,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2200,—	2220,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	172,75	174,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	106,50	105,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	153,50	153,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	106,25	107,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	226,—	228,50
Adr. di El.	100,—	8 acc	5-10-32	144,—	146,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	543,—	547,50
Vizzola	500,—	80,—	11-4-32	324,—	382,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	137,—	137,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	118,25	119,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	278,50	285,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	938,—	944,—
Raffin. L. L.	200,—	67 50	29-3-32	395,—	385,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	9,—
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	204,—	206,50

CAMBI	23	24		23	24
Francia	75 50	75,60	Germania	4,53	4,53
Inghilterr.	64,90	65,—	Belgio	2,6925	2,69
S.U.A.	16,62	16,57	Spagna	165,—	165,25
Svizzera	370,25	371,—	Olanda	7,7750	7,7650

Non trovate « L'Avvenire d'Italia » nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale,

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Preferite le Ghiacciaie SIBERIA
in vendita alla VITRUM di M. Martini
Tipi Standard da Lire 165,— a Lire 195.—

Anno XXXVIII - N. 113

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì-Venerdì 25-26 Maggio

Ricorrendo oggi la solennità dell' Ascensione, Festa di precetto, domani "L'Avvenire d' Italia,, non esce.

L'inaugurazione a Napoli della Mostra Agricola

L'intervento dei Principi

NAPOLI, 24 pom.

Stamane, con l'intervento dei Principi di Piemonte e di S. A. Reale la Duchessa d'Aosta madre, di S. E. il Ministro Acerbo che rappresentava il Governo, e di tutte le autorità cittadine, è stata inaugurata la Mostra Agricola del Mezzogiorno.

Alle ore 9 Piazza Vittorio era già gremita di folla.

Ai lati dell'ingresso alla Mostra erano schierati i rurali dell' Italia Meridionale. Alle 10 precise giunge S. A. Reale la Duchessa d'Aosta, madre, e dopo pochi minuti, le LL. AA. Reali i Principi di Piemonte. S. E. il Cardinale Ascalesi era rappresentato da mons. Meo, Vescovo di Metone. Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, seguite dalle autorità, entrano per prime nel vasto salone dedicato alla Mostra del grano ove prendono posto in due poltrone di velluto rosso e oro collocate davanti alle autorità ed agli invitati.

Prende la parola per primo S. E. Baratono, Alto Commissario per le Provincie di Napoli e Preside del Comitato Generale della Mostra.

S. E. Baratono, dopo aver ringraziato le LL. AA. RR. per essere intervenute alla inaugurazione e dopo aver rivolto uno speciale saluto a S. A. R il Principe Ereditario per aver accettato il patronato della Mostra, conclude rivolgendosi a S. E. Acerbo pregandolo di dire al Duce che gli agricoltori dell'Italia Meridionale sapranno sempre più validamente sanificare la politica rurale del regime che mira a ridonare all'Italia la sua tradizione tre volte millenaria.

Parla quindi S. E. Acerbo.

Dopo il vibrante discorso del Ministro, S. A. R. la Principessa di Piemonte taglia il nastro tricolore, ed il Principe procede alla premiazione dei lavoratori meritevoli mentre Monsignor Meo procede alla benedizione.

La mostra delle bonifiche s'impone all'attenzione con fotografie, dati statistici e diagrammi della Società Agricolo - industriale Salernitana, che possiede la più grande concessione di tabacchi del Regno, che comprende una superficie di oltre 800 ettari in zone malariche, dando lavoro a circa 3000 operai.

La mostra dei vini è non meno importante; molte sono le varietà e i quadri di perfezionamento mediante Consorzi fiorentissimi.

La mostra ortofrutticola, formata da due grandi enti — la Federazione Nazionale del Commercio Ortofrutticolo e l'Istituto Nazionale per l'Esportazione — dà con opportuni grafici l'idea della progressività della produzione nelle singole regioni ed in linea generale.

Per quato riguarda l'agrumicoltura notiamo la magnifica esibizione rella stazione sperimentale di Reggio Calabria.

Come è consuetudine delle grandi rassegne del genere sono , rappresentati nella mostra anche i grandi istituti bancari che affiancano l'agricoltura: la Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno e il Banco di Sicilia con la sua Sezione Agraria.

Vi sono numerose fotografie di suggestivi paesaggi e due grandi diagrammi illustrano con perfetta efficacia la vasta attività della Milizia forestale.

XV fiera di campioni

Un concorso per l'arredamento della Casa rurale

PADOVA, 24

Fra le varie manifestazioni agricole della XV Fiera patavina, meritano speciale rilievo quelle che faranno capo alla Casa rurale tipo.

Di indubbia importanza riuscirà, quindi, il II.o Concorso per l'arredamento di una casa di campagna nella regione triveneta, bandito dall'Ente Nazionale per l'Artigionato e le Piccole Industrie d'intesa con le Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura e dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, con l'Ente Autonomo della Fiera di Padova e con la Federazione fra gli Istituti delle Tre Venezie. Tale concorso ha lo scopo di promuovere un più appropriato arredamento della casa rurale nella Regione Triveneta, determinatondo in pari tempo una migliore utilizzazione dei legni umili nostrani.

L'arredamento contemplato dal II.o Concorso comprende:

Cucina: composta di un tavolo lungo, sei sedie, due seggioloni, madia a credenza.

Camera da letto: composta di letto matrimoniale, sedie, armadio, cassettone e lavabo con specchio.

Camera da letto: composta di due letti, una culla, sedie, armadio, cassettone e lavabo con specchio.

Al concorso potranno prendere parte tutti gli artigiani e i piccoli industriali del legno, regolarmente iscritti alla Federazione Fascista Autonoma Artigiani d'Italia o alle Unioni Prov. Ind. Fasciste.

Per il mobilio di cui sopra è di rigore l'utilizzazione dei legni umili nostrani, e cioè faggio, castagno, frassino, acero, pioppo, abete, larice, cipresso, quercia.

I premi stabiliti per il concorso, sono fissati così:

Cucina: 2 premi da L. 1000 ciascuno.

Camera da letto n. 1: due premi da L. 2000 ciascuno.

Camera da letto n. 2: due premi da L. 1500 ciascuno.

Per l'assegnazione del premio la Giuria terrà conto dei fattori: « praticità, lavorazione, robustezza, estetica, prezzo ».

La Giuria sarà presieduta dall'on. prof. Vincenzo Buronzo, Presidente dell'E. N. A. P. I.

Una sorprendente deposizione alla Corte Marziale di Londra

LONDRA, 24 pom.

Un sorprendente racconto è stato fatto un sergente maggiore alla corte marziale del quartiere militare di Chelsea. Ha detto che ispezionando magazzini della polvere di Hyde Park ha trovato la guardia scozzese di sentinella che si preparava tranquillamente la colazione in cucina, mentre le guardie rimanenti dormivano nel corpo di guardia.

Sono comparsi dinnanzi alla corte il sergente Albert Fazackerly prima guardia scozzese e la guardia William Fisher Cavener. Il sergente maggiore della compagnia, Taylor ha riferito che visitando i magazzini alle 5,55 ha trovato la garitta della sentinella vuota, ed ha visto un uomo della guardia ne. Avendogli chiesto dove era la sentinella, quegli rispose: «Sono io».

Il Taylor ha trovato che tutti gli altri soldati di guardia dormivano nel corpo di guardia senza essersi lavati e rasati quantunque la sentinella dovesse essere cambiata alle sei.

La corte marziale si è riservata di emettere sentenze individuali per ciascuno degli imputati.

Le garanzie costituzionali ristabilite nel Perù

LIMA, 24 pom.

In seguito all'abolizione dello stato d'assedio, sono state ristabilite tutte le garanzie costituzionali.

Lo stato di assedio era stato proclamato, come è noto, in seguito all'uccisione del presidente Sanchez Cerro.

Le relazioni diplomatiche tra il Perù ed il Messico sono state riannodate.

Nel Cile regna la calma completa

SANTIAGO DEL CILE, 24 pom.

Interrogato sulle voci circolanti riguardo ad un movimento separatista militare che sarebbe avvenuto nella città di Magallanes nel sud del Cile, il ministro della difesa nazionale ha dato una smentita formale. «Si tratta semplicemente, egli ha detto, di un incidente privo di conseguenze che è avvenuto nell'interno di una caserma. Una calma completa regna in tutto il paese».

Incidente mortale nell'aeroporto di Vigna di Valle

ROMA, 24 pom.

Ieri alle ore 9 un idrovolante dell'aeroporto di Vigna di Valle pilotato dal sergente Giulio Graziano mentre eseguiva una esercitazione di acrobazia per cause non ancora accertate precipitava distruggendosi. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

LA XIV TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

A Meini l'onore della vittoria al traguardo di Udine

Un simpatico gesto di Demuysère al passaggio sul Piave

UDINE, 24 pom.

La 14.a tappa del Giro d'Italia si è conclusa oggi al nostro polisportivo Moretti in una giornata piena di sole. Sul campo sportivo erano presenti S. E. il Prefetto comm. Testa con tutte le più alte autorità cittadine. La tribuna ed il campo erano gremite di folla di sportivi e di appassionati venuti anche dalla provincia. Sul piazzale di accesso erano stati tirati gli sbarramenti dietro i quali si pigiava la folla che faceva spalliera lungo tutto il Viale Venezia, sin dalle ore 13,30.

In attesa dell'arrivo degli assi del ciclismo sul campo sportivo si sono svolte interessanti gare di campionato ciclistico di velocità indette dal Club ciclistico di Udine per quattro batterie e un *repechage*. Nella finale della batterie per dilettanti è riuscito primo il friulano Pietro Boemo del Club Ciclistico udinese. E' seguito un inseguimento in pista su 4000 metri conclusisi con la vittoria della squadra friulana che ha coperto la distanza in 5 e 52" terminando con 250 metri di vantaggio. Alle ore 15 infine si è disputata la finale del gran premio S. Pellegrino con cinque batterie-vincitore Giovanni Biadizzo in 25 secondi.

L'attesa per l'arrivo del Giro si andava naturalmente facendo più ansiosa e mano a mano che si avvicinava l'ora fissata.

I girini erano partiti da Ferrara esattamente alle ore 8 in gruppo di 53. Quando il gruppo a media andatura è passato sul ponte del Piave il comm. Colombo ha lanciato nelle acque sacre del fiume un grande mazzo di fiori consegnatogli la mattina dal belga Demuysère quale omaggio, per il diciannovesimo anniversario della nostra guerra vittoriosa. Il delicato significativo pensiero del corridore belga è stato vivamente sentito da tutti gli altri suoi compagni.

La tappa Ferrara-Udine, nei suoi 240 chilometri di percorso, non ha avuto una storia emozionante giacchè i «girini» si sono mantenuti in gruppo e soltanto ai passaggi principali la colonna si è frazionata. La gara ha avuto un cenno di forte ripresa solo per una improvvisa tirata di Binda, Grandi e Folco spentasi per- quasi all'inizio. Poco prima del controllo di Treviso il tedesco Buseha avuto a lamentare la rottura di una ruota che l'ha costretto a fermarsi.

Dopo quindici chilometri di inseguimento coraggioso egli ha però potuto riprendere il gruppo. Alle 14,30, i «girini» passano in gruppo compatto di 42 a Latisana. Alle 14,45 transitano per Muzzana e alle 15 sono ad una trentina di chilometri da Udine. Alle 15,25 transita per Castions un gruppo di una trentina di corridori a forte andatura. Alle 15,57, con 26 minuti circa di ritardo sulla media di chilometri 32, giunge sul campo sportivo un folto gruppo composto di una quarantina di corridori.

Il campione del mondo si è trovato imbottigliato nel compatto gruppo di testa senza poter liberarsi e farsi luce per la disputa degli ultimi 200 metri.

L'ordine d'arrivo pertanto è il seguente:

1.o *Ettore Meini* alle 15,57, in ore 7,56, alla media oraria di Km. 31.

2.o Giuseppe Olmo a mezza macchina.

3.o Loncke.

4.o Stoepel.

5.o Bertoni.

6.o Altemburger.

7.o Piemontesi.

Seguono molti altri, fra i quali Binda, con lo stesso tempo del vincitore.

A cento metri da questo gruppo è arrivato un secondo gruppo che ha completato l'arrivo di tutti 53 i concorrenti.

Agli effetti della classifica il tempo di Meini è di ore 7,55.

I «girini» sono stati festeggiatissimi dalla folla che nell'incontenibile entusiasmo ha rotto i cordoni circondando i più noti campioni ed acclamandoli entusiasticamente.

Guerra sarà a Bassano per assistere all'arrivo della 15ª tappa

BASSANO, 24 pom.

Si apprende che domani sarà qui Learco Guerra, ormai guarito, per assistere all'arrivo dei corridori partecipanti alla quindicesima tappa.

Viene intanto assai commentata la nuova dichiarazione inviata dal campione d'Italia al giornale della sua città:

« Si vanno ripetendo pubblicazioni e interviste circa la mia caduta a Roma; pubblicazioni che non rispecchiano sempre la verità dei fatti e della versione da me data. Io ho sostenuto, sostengo e sosterrò, perchè è la sacrosanta verità, che la mia caduta è stata provocata da Binda. Sull'intenzionalità dell'atto di Binda non mi posso pronunziare. Ho fiducia che questa mia dichiarazione varrà a porre fine a una polemica a questo riguardo ».

La gara di domenica per la finale della Coppa Italia

ROMA, 24 pom.

Domenica prossima 28 maggio 1933 sul circuito Prato, Campi Bisenzio, Peretola, Poggio a Cajano, Pistoia, Prato, da percorrersi due volte e mezza per un totale di chilometri 154,100, avrà luogo la finale della Coppa Italia la classica prova per il campionato italiano a squadre per corridori dilettanti. Alla corsa parteciperanno l'Unione Sportiva Milanese di Milano, detentrice della coppa nel 1932 e le squadre vincitrici delle eliminatorie regionali e cioè:

Gruppo Dopolavoro Fiat (1.a squadra) di Torino;

Cesare Battisti Sportiva (prima squadra di Milano);

Velo Sport Trento di Trento;

Velo Sport Bassano di Trento;

Associazione Sportiva Cantieri Monfalcone di Monfalcone;

Veloce Club Bassano di Bassano del Grappa;

Società Sportiva Fulgor Savona;

Velo Sport Ferrara di Ferrara;

Associazione Ciclistica Pratese di Prato;

Società Sportiva Maccarese di Maccarese;

Gruppo Sportivo Flaminio di Roma.

Sono inoltre autorizzate a partecipare le seguenti squadre:

Gruppo Sportivo Dopolavoro Fiat (seconda squadra) di Torino;

Cesare Battisti Sportiva (seconda squadra di Milano;

Gruppo Sportivo Bonservizi Bonoli di Milano;

Veloce Club Vicenza di Vicenza;

Velo Sport Reno di Bologna;

Gruppo Sportivo Fascio di Grion di Pola;

Associazione ciclistica Mens Sana di Siena.

Il sorteggio dell'ordine di partenza verrà fatto nel pomeriggio di sabato.

Il Giro del Belgio vinto da Aerts

BRUXELLES, 24

Il giro ciclistico del Belgio è terminato con la vittoria di Aerts. L'ultima tappa è stata vinta da Ronsse.

Ecco la classifica generale:

1.o Jean Aerts in 34.12'27" — 2. Deloor in 34.19'14" — 3.o Ronsse 34.20'44" — 5. Matbys 34,21'31" — 6. Vanderhaegen 34,21' e 47" — 7. Derniers 34.21'47" — 8.o Moerenhout 34.23'17" — 9. Gardier 34.25'54" — 10 Hollay 34.26'11".

PUGILATO

Meroni campione italiano dei pesi medi

MILANO, 24 pom.

Ieri sera al teatro lirico ha avuto luogo, alla presenza di un folto pubblico, una riunione pugilistica nella quale veniva disputato il campionato italiano dei pesi medi. Era presente alla riunione S. A. R. il Duca di Bergamo. Il combattimento per il titolo dei medi è stato disputato accanitamente tra Meroni e Rolando: E' stato dichiarato vincitore ai punti Meroni dopo 12 riprese.

Ecco i risultati degli altri incontri:

Pesi medi: Piazza batte Romerio per abbandono giustificato all'inizio della 7.a ripresa.

Pesi massimi: Pavesi batte Yalentino ai punti in 8 riprese.

Pesi leggeri: Spoldi batte Zetti per ko; alla seconda ripresa.

La riunione ha avuto inizio con un incontro tra dilettanti per la selezione della squadra nazionale; in esso Gandola ha battuto Riccardi per ko. alla seconda ripresa.

MOTONAUTICA

Le nuove caratteristiche del Circuito della Laguna

VENEZIA, 24

Il Circuito della Laguna, la gara di fondo che da tre anni è compresa nei programma dei concorsi motonautici di Venezia, si svolgerà questo anno nel terzo giorno di gare, il lunedì 14 agosto, su un percorso modificato ed accorciato a Km. 89,400.

In passato, a questa competizione, erano ammessi, oltre ai fuoribordo da turismo, anche i fuoribordo da corsa suddivisi in due categorie e dall'anno scorso anche i motoscafi da turismo 1500 cc. Quest'anno la gara è organizzata in modo da rispondere meglio agli scopi per cui è stata istituita. Il Circolo motonautico di Venezia, infatti, ha deciso di non ammettere più i fuoribordo da corsa riservando la gara solamente alle due serie nazionali dei fuoribordo da turismo ed ai motoscafi da turismo della minima cilindrata, quella da 1500 cc. Dati i grandi progressi raggiunti dai motori entrobordo di 1500 cc., che hanno ingaggiato in pieno la battaglia coi fuoribordo per le imbarcazioni da turismo, il Circolo motonautico di Venezia, pur avendo aumentato i premi di categoria, ha istituito una serie di premi per la classifica assoluta

Il primo premio sarà un'artistica coppa offerta dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi; il secondo una coppa offerta dalla sezione di Venezia della Lega navale italiana. Il Circolo motonautico di Venezia dal canto suo ha posto in palio due medaglioni di argento per il primo assoluto a Chioggia e per il primo assoluto a Burano ed un medaglione vermeille per il primo assoluto al Ponte del Littorio. I premi di Categoria sono i seguenti: motoscafi da turismo 1500 cc.: 1.o Coppa Tezaco e L. 2000; 2.o L. 1500; 3.o L. 1000; 4.o L. 500. Fuoribordo da turismo 500 cc.: 1.o Coppa Eignora Marigonda e L. 2000; 2.o L. 1000; 3.o L. 500. Fuoribordo da turismo 100 cc.: 1.o Coppia « Siap » e L. 3000; 2.o L. 1500; 3.o L. 800.

AVIAZIONE

La consegna dei premi ai vincitori del Giro aereo delle Alpi

VIENNA, 24 pom.

A conclusione del primo giro aereo internazionale delle Alpi, il presidente dell'Aeroclub austriaco ha offerto un ricevimento cui hanno presenziato i membri del Governo, i ministri degli stati esteri cui appartengono i partecipanti al giro, nonchè numerose altre personalità. Il presidente dell'aeroclub Kinsky ha proceduto alla distribuzione dei premi a Josipovic ed a Lombardi, altri premi sono statki anche assegnati ai partecipanti alla manifestazione aerea che hanno volato fuori concorso.

SCHERMA

G. Guaragna vittorioso a Ferrara nel campionato di fioretto

FERRARA, 24 pom.

Sono terminate iersera le gare per la disputa del campionato nazionale di fioretto. Ecco i risultati:

1.o Guaragna Gioacchino con 9 vittorie ed una sconfitta; 2.o Dagno con 7 vittorie e due sconfitte; 3.o Nottini 7 vittorie e 2 sconfitte; 4.o Bocchino 6 vittorie e 3 sconfitte; 5.o Terlizzi 5 vittorie e 4 sconfitte; 6.o Salafia 5 vittorie e 4 sconfitte; 7.o Santostefano 3 vittorie e 6 sconfitte; 8.o Macerata 2 vittorie 7 sconfitte; 9.o Guaragna Carlo 1 vittoria e 8 sconfitte; 10.o Verratti.

Campionato nazionale femminile di fioretto: 1.o Cerani 8 vittorie e sconfitta; 2.o Biagini 6 vittorie e 3 sconfitte; 3.o Lorenzotti 6 vittorie e 3 sconfitte; 4.o Musso 6 vittorie e 3 sconfitte; 5.o Schweiger 4 vittorie e 5 sconfitte.

Seguono Rusconi, Moraschi, Meneghelli, Zanetti e Torciliani.

Oggi hanno inizio le gare per il campionato nazionale di spada.

IPPICA

Il Cap. Filipponi secondo nel Gran Premio di Bruxelles

BRUXELLES, 24 pom.

Al concorso ippico internazionale è stato disputato il G. P. che è stato vinto dal capitano Clave (Francia). Si sono classificati al 2.o posto *ex aequo* il capitano italiano Filipponi su «Nasello», il capitano belga Misonne, il capitano Beguin (Francia) e il tenente Castroes (Francia).

TENNIS

Rivincite italiane a Parigi

PARIGI, 24 pom.

Nel campionato di Francia di tennis, doppio misto, primo turno, signorina Valerio (Italia), sig. Martin Legeay (Francia) battono signorina Setterwhite (Inghilterra) e Gentien (Francia) per 6-1, 8-6. Doppio uomini primo turno De Stefani-Sertorio (Italia) battono Delepine e De Camine (Francia) per 7-5, 7-5, 6-4. Doppio signore primo turno signorina Jedrzejowska (Polonia) e signorina Valerio (Italia) battono Borel de Ville e signora Roche (Francia) per wc.

La "Cenerentola,, di Respighi alla Pergola

FIRENZE, 24

Sotto la guida mirabile del maestro Serafin è stata rappresentata ieri sera alla Pergola la «Cenerentola» di Respighi davanti ad un pubblico in maggioranza di stranieri. Questa favola musicale, piena di gustose bellezze nell'ex canto e nel commento orchestrale, ha avuto una esecuzione di prim'ordine.

CORRIERE COMMERCIALE

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 23 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	78,80
Consolidato 5 per cento	87,55
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,10
Buoni Tesoro 1941 5 per cento	102,75
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,75
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,40
Opere Pubbliche 5 per cento	458,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	514,—
Cogne 2.a serie 6 pe rcento	502,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,75
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,25
Monte Paschi 6 per cento	509,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	492,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	492,—
Credito Navale 6,50 per cento	490,—
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 6 per cento	503,75
Edison em. 1931 6 per cento	495,—
Emiliana 6 per cento	494,95
Forze Idrauliche 6 per cento	438,—
Selt 6 per cento	492,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	460,—
Seso 6 per cento	443,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	553,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

I mercati granari

Brescia, 22 — Frumento fino da lire 93 a 95 — id. buono mercantile da 88 a 90 — id. inferiore da 84 a 85 — granoturco agostano da 52 a 53 — id. scaiolo da 50 a 51 — id. taiolone da 50 a 51 — id. bianco da 48 a 49 — avena nostrana da 53 a 57.

Riso vialone da L. 205 a 220 — id. maratelli da 140 a 150 — id. fino originario da 105 a 110 — id. comune da 100 a 105 — mezzagrana da 90 a 95 — risina da 72 a 80 al quintale.

Fermo, 22 — Frumento da 95 a 98 — granoturco nazionale da 50 a 51 al quintale.

Forlì, 22 — Frumento nostrano da L. 91 a 95 — granoturco nostrano da 52.50 a 53 — orzo da 59 a 62.

Mantova, 22 — Frumento fino da lire 95 a 97 — buono mercantile da 85 a 89 — inferiore da 77 a 82.

Grani ribassati.

La produzione di olio

Ceres Italica informa che la produzione mondiale di olio d'oliva nel 1932-33, si eleva a poco più di 8 milioni di quintali, di cui 5,5 milioni di q.li costituiscono l'apporto della Spagna e dell'Italia. Il volume dell'attuale produzione si discosta così poco da quello dell'annata precedente che per l'insieme dei tre principali produttori (Spagna, Italia e Grecia) che hanno dato nel 1931-32 più dell'80 per cento alla produzione mondiale, lo scarto è appena dell'1 per cento.

Gli scambi commerciali nel 1932 sono stati notevolmente inferiori a quelli del 1931. In dettaglio si nota che le esportazioni spagnuole nei paesi americani si sono mantenute abbastanza attive: però le spedizioni in Italia di olio da raffinare hanno subito una forte contrazione (da 338 mila q.li del 1931 a 63 mila nel 1932), a parziale vantaggio della Grecia, dove la situazione monetaria ha favorito, specialmente nel secondo semestre dall'anno passato, le esportazioni di olio con destinazione in Italia; queste esportazioni sono passate infatti di circa 46 mila q.li nel 1931 e 206 mila nel 1932.

Le esportazioni dall'Italia nel 1932 hanno avuto un declino sensibile non solo rispetto al 1931 ma ancora più rispetto al 1930: così le esportazioni di olio lavato o al solfuro da 184 mila q.li nel 1930 sono passate rispettivamente a 150 e a 115; quelle di olio alimentare da 540 mila a 437 e a 338. Specialmente grave è stata la contrazione negli acquisti da parte degli Stati Uniti e dell'Argentina.

I prezzi nel 1932 sui principali mercati non hanno sostanzialmente modidificato la loro tendenza al ribasso, già chiaramente manifestatasi nei cinque anni precedenti: in Spagna la qualità Tortosa fino è scesa nel 1932 ad un prezzo medio annuo di 86 franchi-oro per quintale, contro 232 franchi-oro nel 1927; per l'Italia (qualità Bari sopraffino) i dati rispettici sono 125 e 252 franchi-oro; per la Tunisia (oli di prima pressione) 83 e 229 franchi-oro.

La nuova campagna oleicola 1933-34 si è iniziata in favorevoli condizioni; le operazioni stagionali si sono effettuate senza ritardi e in parecchi paesi la mignolatura si sviluppa normalmente.

Mercato di Modena

MODENA, 24 — Frumento fino (al q.le) da L. 90 a 93 — id. buono mercantile da 85 a 89 — Granoturco naz. da 57 a 60 — id. estero da 53 a 55 — Avena da 59 a 63 — Orzo da 50 a 54.

Farine e cascami: Farina tipo 00 da L. 148 a 150 — id. tipo 0 da 141 a 143 — id. tipo 1 da 135 a 137 — id. tipo 2 da 131 a 133 — id. di granoturco nazionale da 63 a 65 — Cruschello da 23 a 25 — Crusca da 22 a 25 — Tritello-Farinaccio da 30 a 36.

Leguminose: Fave (al q.le) da L. 42 a 48 — Fieno Greco da 70 a 78 — Fagioli gialli L. 40 — id. dente di vecchia L. 50.

Panelli pel bestiame: Panello lino di 1.a spremitura (al q.le) da 44 a 48 — id. lino in forme da 40 a 44 — id. arachide da 46 a 48 — id. granoturco da 33 a 35 — Farina di soja da 60 a 62 — Pula di riso al 24 per cento da 16 a 18.

Canapa: Canapa (in partita) da lire 240 a 270 — Cascami (stoppe) da 110 a 130 — Ciliege da 150 a 200 — Piselli da 110 a 130.

Mercato di Rovigo

ROVIGO, 24 — Frumento Pol. (al q.le) da L. 89 a 91 — buono mercant. da 86 a 88 — mercantile da 82 a 85 — Frumentone friulotto e napolet. da 49 a 52 — id. bianco da 50 a 52 — Farina tipo 00 L. 150 — id. tipo 0 L. 138 — id. tipo 1 L. 135 — id. tipo 2 L. 131 — Crusca da 22 a 24 — Cruschello da 18 a 20 — Fagiuoli verdoni da 28 a 30.

Foraggi: Fieno sciolto di 1.a qual. (erba medica) al q.le da L. 9 a 10 — id. id. di 2.a qual. da 7 a 8 — Paglia sciolta da 4 a 5.

Legna combustibile: Zocco forte da 8 a 10 — id. id. ridotta secca da 11 a 13 — id. dolce da 5 a 6 — id. id. ridotta secca da 8 a 10 Pali forti da 15 a 17 — id. dolci bianchi da 12 a 14.

Canapa: Canapa macerata in tiglio 1.a qual. (al q.le) da 245 a 260 — id. id. di 2.a qual. da 215 a 225 — id. id. di 3.a qual. da 180 a 190 — Cascami di canapa (stoppe-scarti-caneponi) da 80 a 100.

Uova: Uova al minuto (al paio) L. 0.54 — Uova all'ingrosso, vendute dai raccoglitori pronta consegna (al mille) da 270 a 275.

Polleria: Piccioni (al paio) da 3.50 a 4 — Galline vecchie (peso vivo) al kg. da 4.50 a 5 — Polli novelli da 6 a 7 — Tacchini da 3.50 a 4 — Anitre da 3 a 3.50 — Oche da 2.50 a 3 — Conigli da 1.70 a 1.80.

Vini-Aceto: Vino nero 1.a qual. (all'hl.) da 70 a 90 — id. id. di 2.a qual. da 50 a 60 — Aceto di vino da 50 a 55 — id. d'alcool secondo gradazione da 60 a 75.

Bestiame da macello: Buoi di 1.a qual. (al q.le) da L. 195 a 215 — id. di 2.a qual. da 140 a 155 — id. di 3.a qual. da 70 a 80 — Vacche di 1.a qual. da L. 170 a 190 — id. di 2.a da 120 a 145 — id. di qual. da 60 a 80 — Vitelli da kg. 80 a 130, da L. 280 a 300 — id. da kg. 50 a 70 da L. 210 a 230.

Bestiame da lavoro e da allevamento: Buoi (al q.le) da L. 150 a 210 — Manzi da 160 a 205 — Vitelloni da 170 a 200 — Vacche da 140 a 200 — Manze da 180 a 200.

Annotazioni del 23 Maggio 1933. — Frumenti ribassati — mercato di pochi affari — Frumentoni aumentati — Farina ribassata — Foraggi attivi — Canapa attiva — Bestiame invariato.

AI CAPELLI E ALLA BARBA SI RIDONA IL COLORE PRIMITIVO USANDO
ANTICANIZI[E] MIGON[E]
CASA FONDATA NEL 1778
Si vende ovunque.
Da MIGONE & C. MILANO Ripamonti, 133, si spedisce franco porto e con tutta segretezza un flacone per L. 21,50, 2 flaconi per L. 39,— e 3 flaconi per L. Rimessa anticipata.

Si mammina
prenderò il purgante a condizione però che tu mi dia la MAGNESIA S. PELLEGRINO che è tanto buona e fa tanto bene.
MAGNESIA S. PELLEGRINO
2 preparazioni: Con Anice - Senza Anice

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni ... zi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive provincie
Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.9..
Valori di proprietà	„	99.964.7..
Depositi fiduciari	„	270.388.8..
Portafoglio e conti correnti	„	170.327.55.

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI